

## **MONITORAGGIO DE *ALTO ADIGE* E *DOLOMITEN***

***PERIODO 27 GENNAIO – 30 MARZO 2026***

a cura di Monica Rosini\*

### **Alto Adige**

L. Attianese, *Referendum, la Cei: «Giudici autonomi»*, in *Alto Adige*, 27 gennaio 2026, 4

L'articolo dà conto dell'entrata dei vescovi italiani nel dibattito sulla riforma della giustizia. Il cardinale Zuppi evidenzia che c'è un equilibrio tra i poteri dello Stato, preziosa eredità dei padri costituenti, che è un dovere preservare. Autonomia e indipendenza sono connotati essenziali per l'esercizio di un processo giusto e tali valori devono essere perseguiti. I temi della riforma (separazione delle carriere, assetto del CSM) non devono lasciare indifferenti la comunità ecclesiale: di qui l'invito ad andare a votare e ad informarsi.

L'articolo informa, poi, in merito alla battaglia dei comitati davanti al Tar Lazio sulla richiesta di sospensiva del provvedimento di indizione del referendum; nonché sul commento pubblicato sui social dal segretario generale ANM che accosta i fatti di Minneapolis alla riforma della giustizia Nordio. Seguono le reazioni del guardasigilli e delle consigliere laiche del CSM, in quota centrodestra, Bertolini ed Eccher, per eventuali conseguenze professionali e disciplinari.

L. Ferrero *Il Tar boccia il ricorso sul referendum*, in *Alto Adige*, 29 gennaio 2026, 5

L'articolo riporta la notizia del rigetto da parte del Tar Lazio del ricorso presentato dal comitato promotore della raccolta firme contro la decisione del Consiglio dei ministri di fissare la data del referendum sulla riforma il 22 e 23 marzo. Riporta i contenuti della decisione, i commenti favorevoli dei comitati per il sì e del ministro della giustizia, nonché la posizione e le successive azioni dei promotori davanti all'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte di cassazione e, eventualmente, la Consulta. Si dà, inoltre, conto della polemica sollevata dalla scelta della maggioranza di bocciare le proposte volte ad allargare il voto referendario ai fuorisede.

M. Maffettone, *Muro contro muro tra toghe e governo*, in *Alto Adige*, 31 gennaio 2026, 4

Nell'articolo si dà conto dello scontro sulla riforma andato in scena nell'aula magna della cassazione alla presenza del Presidente della Repubblica. Da un lato, la preoccupazione del primo presidente della Corte di cassazione, Pasquale D'Ascola, per l'autonomia e indipendenza della magistratura, e la denuncia del clima di scontro da parte del procuratore generale, Pietro Gaeta, dall'altro lato, la replica del ministro della giustizia, Carlo Nordio, che qualifica come blasfemo sostenere che la riforma tenda a minare l'indipendenza della magistratura. L'articolo si chiude con il commento del presidente dell'ANM, Cesare Parodi, alle parole del ministro.

---

\* Professoressa Associata di Diritto costituzionale e pubblico – Libera Università di Bolzano

A. Bona, *Separazione carriere, l'allarme Bolzano «C'è il rischio paralisi della giustizia»*, in *Alto Adige*, 1° febbraio 2026, 1 e 16

L'articolo si occupa del “caso Bolzano” e delle gravi conseguenze che l'approvazione della riforma sulla separazione delle carriere potrebbe determinare per l'amministrazione della giustizia nella Provincia. In Alto Adige, la legge permette ai magistrati (entrati in servizio solo tramite un concorso speciale legato al bilinguismo) di passare senza troppi vincoli dal ruolo di giudice a quello di pubblico ministero per colmare le croniche lacune di organico. Con l'approvazione dalla riforma, il piccolo nucleo di magistrati altoatesini verrebbe dimezzato in due ruoli non comunicanti e non si avrebbero numeri sufficienti per coprire i posti, rischiando un blocco totale delle attività giudiziarie. La particolarità della magistratura altoatesina e la necessità di una normativa speciale è già stata fatta presente dal presidente Arno Kompatscher al Ministro della giustizia. Segue una sintesi delle posizioni sulla riforma del presidente della Corte d'appello di Trento, del presidente regionale ANM (contrarie) e del presidente della Camera penale di Trento (favorevole)

*Giustizia. Nordio: i provvedimenti «non sono né contro né a favore di nessuno»*

*Magistrati all'attacco: «La riforma è inutile e punitiva»*, in *Alto Adige*, 1° febbraio 2026, 4

Il trafiletto dà conto dello scontro tra magistratura e politica attorno alla riforma, che ha animato le inaugurazioni dell'anno giudiziario in tutte le Corti d'appello. In particolare, riferisce in merito alle dure critiche espresse durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano, dal presidente della Corte d'appello e dalla procuratrice generale, per i quali la riforma non lascerà nessuna traccia positiva sul sistema, ma crea un clima di gravissima tensione, a scapito di altre riforme. Segue la replica del Ministro Nordio che nega effetti politici della riforma.

P. Campostrini, *Giustizia, Rispoli bocchia la riforma: «il sorteggio umilia la magistratura»*, in *Alto Adige*, 2 febbraio 2026, 14

L'articolo reca una lunga intervista a Guido Rispoli, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Brescia, già procuratore della Repubblica a Bolzano e presidente della Commissione dei Sei negli anni 2000, su designazione del Governo Berlusconi.

Il procuratore generale esprime forti critiche nei confronti del sorteggio quale modalità di designazione dei membri togati del CSM, in quanto priva i magistrati di effettiva rappresentatività perché i sorteggiati rappresentano solo loro stessi. Rispoli è critico anche nei confronti della scelta della separazione delle carriere e propone l'esatto contrario: «prima di diventare pm si faccia fare al magistrato un'esperienza da giudice». È interesse del cittadino avere un pubblico ministero vicino quanto più possibile alla mentalità del giudice. In tal senso cita gli esempi di Falcone e Borsellino che hanno iniziato da giudici civili e fallimentari e non avrebbero mai potuto fare quello che hanno fatto in un quadro di separazione delle carriere. La riforma evidenzia, infine, non risolve alcun problema legato agli errori giudiziari, ma rappresenta una umiliazione per la magistratura.

*«Giustizia, su Bolzano arriveranno le modifiche»*, di Paolo Campostrini, in *Alto Adige*, 3 febbraio 2026, 20

Si tratta di un'intervista a Claudia Eccher, membro laico del CSM, di nomina Lega-trentina. L'intervistata rassicura sugli allarmi lanciati in relazione al Tribunale di Bolzano, sottolineando che i posti vacanti (7 in Tribunale e 3 in Procura) potranno essere coperti con una buona programmazione dei concorsi. I problemi potranno essere risolti in sede di

attuazione della riforma, ad esempio prevedendo una situazione che tenga conto della situazione particolare della Provincia di Bolzano. Quindi passa a rispondere in merito allo scontro referendario e ai contenuti della riforma che valuta importanti e positivi per la giustizia.

*Scarcerati i tre antagonisti: uni ai domiciliari, due con obbligo di firma*, 5 febbraio 2026, 2

Il trafiletto oltre a riportare la notizia delle misure cautelari disposte nei confronti dei presunti responsabili dell'aggressione del poliziotto avvenuta alla manifestazione di Torino, dà conto della relazione di Matteo Salvini, che, come risposta, invita a votare sì al referendum e di Antonio Tajani che invita a non prendere certe decisioni con sensibilità politica. Seguono le reazioni delle opposizioni alle parole di Salvini, che lo invitano «a fare pace con il cervello» (M5S) e dell'ANM.

*Schlein fa campagna per il no*, in *Alto Adige*, 5 febbraio 2026, 3

Il trafiletto riferisce dell'avvio a Pescare della campagna referendaria per il no al referendum da parte della segretaria del PD Elly Schlein, concentrandosi sulle polemiche sorte dalla diffusione nei canali social del PD di un video di un'adunata fascista, per assimilare al fascismo chi voterà sì. Si riportano le reazioni di Patrizia De Grazia dei Radicali Italiani e di Pina Picerno, che definisce la linea comunicativa del suo partito «insultante, avvilito, populista».

*«Giustizia, Nordio interverrà sull'Alto Adige»*, in *Alto Adige*, 6 febbraio 2026, 16

La senatrice Michaela Biancofiore (presidente del gruppo Civici d'Italia, Noi Moderati, Udc) dichiara di aver incontrato il Ministro Nordio per fargli presente le problematiche che una vittoria del sì al referendum potrebbe determinare per l'amministrazione della giustizia in Alto Adige. Considerate le caratteristiche peculiari dell'Alto Adige (concorso unico per via dell'obbligo del bilinguismo, turn over tra giudici e p.m. per consentire la copertura dei ruoli), il Ministro ha dato la più ampia disponibilità, in caso di vittoria del sì, ad affrontare la problematica in via immediata, con decreti attuativi e norme ad hoc al fine di evitare quella «impasse totale» paventata dal presidente della Corte d'Appello di Trento all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

P. Campostrini, *«Giustizia, su Bolzano arriveranno le modifiche»*, in *Alto Adige*, 3 febbraio 2026, 20

Si tratta di un'intervista a Claudia Eccher, membro laico del CSM, di nomina Lega-trentina. L'intervistata rassicura sugli allarmi lanciati in relazione al Tribunale di Bolzano, sottolineando che i posti vacanti (7 in Tribunale e 3 in Procura) potranno essere coperti con una buona programmazione dei concorsi. I problemi potranno essere risolti in sede di attuazione della riforma, ad esempio prevedendo una situazione che tenga conto della situazione particolare della Provincia di Bolzano. Quindi passa a rispondere in merito allo scontro referendario e ai contenuti della riforma che valuta importanti e positivi per la giustizia.

*Scarcerati i tre antagonisti: uni ai domiciliari, due con obbligo di firma*, 5 febbraio 2026, 2

Il trafiletto oltre a riportare la notizia delle misure cautelari disposte nei confronti dei presunti responsabili dell'aggressione del poliziotto avvenuta alla manifestazione di Torino, dà conto della relazione di Matteo Salvini, che, come risposta, invita a votare sì al referendum e di

Antonio Tajani che invita a non prendere certe decisioni con sensibilità politica. Seguono le reazioni delle opposizioni alle parole di Salvini, che lo invitano «a fare pace con il cervello» (M5S) e dell'ANM.

*Schlein fa campagna per il no*, in *Alto Adige*, 5 febbraio 2026, 3

Il trafiletto riferisce dell'avvio a Pescare della campagna referendaria per il no al referendum da parte della segretaria del PD Elly Schlein, concentrandosi sulle polemiche sorte dalla diffusione nei canali social del PD di un video di un'adunata fascista, per assimilare al fascismo chi voterà sì. Si riportano le reazioni di Patrizia De Grazia dei Radicali Italiani e di Pina Picerno, che definisce la linea comunicativa del suo partito «insultante, avvilito, populista».

*«Giustizia, Nordio interverrà sull'Alto Adige»*, in *Alto Adige*, 6 febbraio 2026, 16

La senatrice Michaela Biancofiore (presidente del gruppo Civici d'Italia, Noi Moderati, Udc) dichiara di aver incontrato il Ministro Nordio per fargli presente le problematiche che una vittoria del sì al referendum potrebbe determinare per l'amministrazione della giustizia in Alto Adige. Considerate le caratteristiche peculiari dell'Alto Adige (concorso unico per via dell'obbligo del bilinguismo, turn over tra giudici e p.m. per consentire la copertura dei ruoli), il Ministro ha dato la più ampia disponibilità, in caso di vittoria del sì, ad affrontare la problematica in via immediata, con decreti attuativi e norme ad hoc al fine di evitare quella «impasse totale» paventata dal presidente della Corte d'Appello di Trento all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

*Referendum, via libera al nuovo quesito*, in *Alto Adige*, 7 febbraio 2026, 4

Il trafiletto dà conto della decisione dell'Ufficio centrale presso la Corte di Cassazione che ha accolto il nuovo quesito per il referendum nella versione formulata dai 15 promotori della raccolta delle 500.000 firme. L'aggiunto al quesito originario riguarda il riferimento agli articoli della Costituzione modificati. La decisione potrebbe determinare uno slittamento della consultazione referendaria, per la necessità di ripartire nel conteggio dei 50 giorni necessari tra decreto di indizione e consultazione.

S. Gasparetto, *Il referendum resta a marzo*, in *Alto Adige*, 8 febbraio 2026, 2

L'articolo dà conto della riunione lampo del Consiglio dei ministri per risolvere il problema aperto dalla delibera dell'Ufficio centrale per il referendum della Cassazione, che ha accolto il ricorso del comitato dei 15. Il Consiglio dei ministri precisa il quesito, aggiungendo, come indicato dalla suprema Corte, gli articoli della Costituzione toccati dalla riforma della giustizia, ma senza toccare la data già fissata per la consultazione, che rimane il 22 e 23 marzo. L'articolo riporta le critiche ad alcuni dei giudici della Cassazione che hanno pronunciato l'ordinanza da parte del capogruppo di FdI, Galeazzo Bignami, del Presidente delle Camere penali, Francesco Petrelli; nonché la reazione delle opposizioni, che parlano della solita tracotante arroganza di chi comanda e non governa.

*Mattarella: «Rispettare la Cassazione e le sue decisioni»*, in *Alto Adige*, 8 febbraio 2026, 2

Il trafiletto riporta l'invito del Presidente della Repubblica a rispettare la Cassazione e le sue decisioni e dà conto dei commenti delle forze di maggioranza che hanno decisamente disatteso l'invito.

*I big in campo per il referendum, in Alto Adige, 9 febbraio 2026, 3*

Il trafiletto dà ancora conto delle schermaglie sulla decisione dell'Ufficio centrale per il referendum presso la Cassazione e del fatto che il comitato dei 15 potrebbe proporre ulteriori ricorsi. Alle critiche del centrodestra risponde il giudice della Cassazione accusato che qualifica come infamante l'accusa di non essere terzo e imparziale.

I comitati e i leader politici, intanto, si mobilitano per la campagna referendaria: da una parte Elly Schlein per il no, dall'altra Forza Italia che lancia una massiccia campagna di affissioni. Giovedì ci sarà un primo faccia a faccia tra il Ministro e Giovanni Bachelet, presidente del comitato della società civile per il no. Il 25 ancora il Ministro di confronterà a Palermo con il leader del M5S Giuseppe Conte. La partita si fa, quindi, sempre più politica

*Referendum «Non travolgere le istituzioni», in Alto Adige, 10 febbraio 2026, 3*

Il trafiletto dà conto del monito del C.S.M. alla politica: «il confronto referendario, sebbene fisiologicamente acceso, non può travolgere la giurisdizione e le sue istituzioni». Al centro delle polemiche è ancora l'ordinanza dell'Ufficio centrale per il referendum che ha riformulato il quesito referendario e costretto il Governo a rivedere il decreto di indizione.

*Peterlini: «Al referendum voto No», in Alto Adige, 10 febbraio, 2026, 23*

La campagna per il No alla riforma si intensifica anche in Alto Adige. In particolare, Oskar Peterlini, già senatore della SVP, lancia un appello: «Opponiamoci per tempo, prima che sia troppo tardi, con un chiaro No». La CGIL ha dedicato l'assemblea generale di sabato scorso all'approfondimento della riforma costituzionale per andare al voto con consapevolezza, oltre gli slogan.

Peterlini ricorda le modalità di approvazione della riforma (da parte della sola maggioranza) e sottolinea che la giustizia ha bisogno di altre riforme (riduzione dei tempi e dei costi dei processi civili e penali). La riforma Nordio raddoppierà i costi per i due C.S.M. e nasconde l'insidia di un piano a lungo tempo per indebolire la magistratura e controllare le procure.

Il sindacato è critico sul sorteggio dei C.S.M. e sull'istituzione dell'Alta Corte.

L'articolo ricorda che nei giorni scorsi il presidente Kompatscher ha lanciato l'allarme sugli effetti della riforma in Alto Adige, in termini di personale della giustizia, dato che a Bolzano è richiesto il bilinguismo. A stretto giro è arrivata la rassicurazione che ci saranno adattamenti per l'Alto Adige. La CGIL è scettica sulla rassicurazione dal momento che la situazione altoatesina richiederebbe una deroga alla legge costituzionale e lunghi tempi di attuazione.

*Marina Berlusconi di schiera per il sì, in Alto Adige, 11 febbraio 2026, 3*

Il breve articolo dà conto della discesa nella campagna referendaria di Marina Berlusconi riportando alcuni stralci dell'intervista rilasciata al Corriere. Si torna poi sulle reazioni del Ministro Nordio alla decisione della Cassazione («sarà anche una cosa giusta, ma non credo che l'elettore ci capisca qualcosa in più o di meno rispetto a prima»). Intanto Tajani ironizza sui sondaggi che danno la partita incerta, parlando di sondaggi farlocchi; diversamente il Ministro Crosetto che considera la partita aperta e spera che vinca il sì. Per La Russa è più importante il sentiment che i sondaggi: se tutti partecipassero è convinto vincerebbe il sì. Maggiore preoccupazione è espressa dal comitato sinistra per il sì, che avverte Nordio e Meloni che se continuano gli attacchi ai magistrati vincerà il no.

Sull'altro fronte si dà conto del commento di Giuseppe Conte per cui la vittoria del no sarebbe un segnale politico molto forte e della decisione del comitato promotore di non

intraprendere altre azioni contro la fissazione della data del referendum e di impegnarsi esclusivamente nella campagna referendaria, coordinandosi con gli altri comitati per il no.

P. Pombeni, *Una radicalizzazione pericolosa*, in *Alto Adige*, 11 febbraio 2026, 11

Si tratta di un editoriale in cui l'autore mette in guardia dal clima di radicalizzazione del confronto, citando diversi esempi in tal senso, sia internazionali che interni. Tra questi ultimi denuncia in particolare il clima di scontro che sta animando la campagna referendaria che rischia di protarsi anche dopo, sia che vinca il no, sia che vinca il sì. In particolare, immagina le conseguenze politiche, con la possibilità di elezioni anticipate, e le rilevanti decisioni da prendere in sede di attuazione della riforma, ove vincessero il sì.

L. Ferrero, *«Votano sì gli imputati». È bufera su Gratteri*, in *Alto Adige*, 13 febbraio 2026, 5

L'articolo dà conto dell'alta tensione sul referendum scatenata dalle dichiarazioni del procuratore di Napoli Nicola Gratteri: «Voteranno per il sì indagati, imputati, massoneria deviata e centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente». Dure le reazioni della coalizione di governo. In particolare, l'articolo riporta le reazioni del Presidente delle Camere, La Russa e Fontana, del Ministro Salvini che annuncia di voler denunciare il procuratore, dei comitati del sì che preparano una class action, del CSM che apre una pratica sulle dichiarazioni. Il Ministro Nordio invoca la necessità dell'esame psico-attitudinale anche alla fine della carriera e poi richiama il caso Tortora. Il Ministro Tajani parla di un inaccettabile attacco alla libertà. L'articolo riporta poi le precisazioni di Gratteri che evidenzia come il suo intervento sia stato strumentalizzato e parcellizzato e aggiunge che gli attacchi e le minacce di interrogazioni parlamentari o procedimenti disciplinari non lo metteranno a tacere.

Nel fronte del sì, si annuncia la discesa in campo di Giorgia Meloni, mentre FI annuncia l'iniziativa i treni del sì da Milano e Reggio Calabria.

*Contro Gratteri 51 toghe per il sì*, in *Alto Adige*, 14 febbraio 2026, 5

L'articolo dà ancora conto delle polemiche sulle dichiarazioni del procuratore di Napoli, Nicola Gratteri da parte del centrodestra e del fronte del sì. In particolare, riferisce del comunicato di 51 magistrati per il sì che denunciano il silenzio dell'ANM e l'adesione al sì di sempre più magistrati. Tale iniziativa è applaudita dalla coalizione di governo che intanto accelera sulla campagna elettorale, con il coinvolgimento anche di Giorgia Meloni. Riporta poi le dichiarazioni del ministro Crosetto, del vicepremier Salvini, del ministro Zangrillo, del portavoce del comitato del sì, Sallusti. Si uniscono alle critiche i consiglieri laici del CSM, espressi dal centrodestra (Aimi, Bertolini e Eccher) che chiedono al CSM di aprire una pratica sul procuratore e prenderne le distanze. Dagli altri consiglieri arriva la frenata, considerato che l'iniziativa disciplinare è promosso dal ministro della giustizia e dal procuratore generale presso la Cassazione. Respingono il tentativo di trascinare il CSM nel dibattito referendario.

*Referendum sulla riforma della giustizia, scintille tra i sostenitori del «no» e del «sì»*, in *Alto Adige*, 14 febbraio 2026, 19

Il breve articolo dà conto del clima teso attorno al referendum del 22 e 23 marzo. La consigliera laica del CSM, Claudia Eccher ha criticato l'affissione di fronte all'ufficio di un giudice della sezione lavoro del Tribunale di Trento di un manifesto recante l'invio a votare no. Per la consigliera si tratta di un comportamento incompatibile con i principi di imparzialità, autonomia e indipendenza che devono caratterizzare l'azione della magistratura. Netta la replica dell'ANM Trentino Alto Adige che ricorda alla consigliera che l'affissione del

manifesto rientra nella libertà di manifestazione del pensiero e che da mesi nello stesso palazzo albergano manifesti di altri enti e associazioni a sostegno delle ragioni del sì. La deputata Alessia Ambrosi (FdI) ringrazia l'ex Presidente della Repubblica Napolitano che disse no alla nomina di Gratteri a Ministro della giustizia.

*Nordio attacca il CSM, in Alto Adige, 15 febbraio 2026, 5*

Lo scontro sul referendum è destinato a scivolare su un piano squisitamente politico, benché FdI auspichi un confronto sul merito. A riaccendere la polemica è proprio il Ministro Nordio che attacca i membri togati del CSM che avevano chiesto di non trascinare l'organo nel dibattito referendario dopo le parole di Gratteri. La membra laica del centrodestra, Isabella Bartolini non intende però demordere e chiederà al plenum del CSM di pronunciarsi contro il procuratore Gratteri.

Il procuratore intanto evidenzia come le proprie parole siano state riportate in malafede, da parte di chi non ha argomenti. Contro si è espresso anche l'ex presidente della Corte costituzionale, Augusto Barbera. L'articolo riporta il sondaggio di Pagnoncelli per cui la forbice tra sì e no si è ormai chiusa e in caso di bassa affluenza si affermerebbe il no, mentre prevarrebbe il sì con un'affluenza superiore al 50%. Si riportano poi le posizioni del leader del M5S, Giuseppe Conte, e della segretaria del PD, Elly Schlein.

*No ai magistrati sotto al Governo, in Alto Adige, 15 febbraio 2026, 5*

Il trafiletto riferisce del secondo incontro della campagna di ascolto della segretaria del PD Elly Schlein, tenutosi a Napoli. La segretaria invita tutti ad andare a votare per non avere una magistratura controllata dal Governo. L'attenzione si sposta poi sul tema dell'incontro relativo alla scuola pubblica.

*Fratelli d'Italia scende in campo. Campagna per il «Sì», in Alto Adige, 15 febbraio 2026, 5*

Il trafiletto illustra la linea approvata dalla direzione nazionale di Fratelli d'Italia in vista del referendum. Le direttive emerse: impegno massimo per evitare contraccolpi al governo e coinvolgimento della sinistra per il sì.

*L. Ferrero, Comitati per il no, Nordio va all'attacco, in Alto Adige, 17 febbraio 2026, 4*

Reata alta la tensione tra Governo e magistratura, in vista del referendum. Aspra polemica sulle parole di Ministro Nordio, che ha parlato di un «sistema paramafioso» in seno al CSM, fa seguito uno scambio di lettere tra Ministero e ANM. La lettera della capo di gabinetto cita un «potenziale conflitto tra magistrati in servizio iscritti all'ANM e privati sostenitori» del Comitato Giusto dire NO e invita l'ANM a rendere noti eventuali finanziamenti ricevuti dai cittadini. I partiti di opposizione parlano di grave intimidazione. Il presidente dell'ANM Cesare Parodi risponde che il Comitato è soggetto, anche giuridicamente, autonomo e rimanda ai rappresentanti del Comitato per informazioni più puntuali, notando come la richiesta sia contraria alla salvaguardia della privacy dei cittadini. Per FI dire che il comitato è autonomo è una barzelletta, che insiste sull'interrogazione in proposito. In difesa dell'ANM intervengono le opposizioni, PD, M5S e AVS, per i quali la richiesta punta a stilare «liste di proscrizione», un attacco all'equilibrio costituzionale. Si dà poi conto delle prossime mosse dei partiti della maggioranza nella campagna referendaria.

*G. Grassi, Meloni: «I magistrati ci ostacolano», in Alto Adige, 18 febbraio 2026, 4*

L'articolo si concentra sull'attacco della Presidente del Consiglio ai giudici politicizzati che ostacolano le azioni del Governo volte a contrastare l'immigrazione illegale di massa, attaccando la condanna del Ministero dell'Interno a risarcire 700 euro ad un cittadino algerino irregolare, già condannato 23 volte. Nello stesso giorno si è aperta una nuova polemica nella campagna referendaria, perché gli uffici del Ministero hanno già messo mano ai decreti attuativi, malgrado la riforma non sia ancora stata confermata dal referendum. Il Ministro precisa che si sta lavorando a delle bozze preparatorie in modo da non arrivare impreparati ove dovesse vincere il sì. Si riportano le dure reazioni di PD e M5S per un modo di procedere che contraddice le aperture della maggioranza ad un percorso attuativo della riforma concordato con la magistratura.

F. Finzi, *Altolà di Mattarella per il Csm*, in *Alto Adige*, 19 febbraio 2026, 2

Il presidente Mattarella presiede, a sorpresa e per la prima volta nella sua presidenza, la seduta ordinaria del Csm, dopo le parole di Ministro Nordio, che aveva parlato di toghe paramafiose. Sottolinea il ruolo di rilievo costituzionale del Csm e ribadisce il rispetto che occorre nutrire e manifestare, da parte delle altre istituzioni, nei confronti di questa istituzione. Un monito urbi et orbi che coinvolge tutti gli schieramenti che si fronteggiano nel referendum.

*Nordio promette: «Mi adeguerò». Le opposizioni con il Quirinale*, in *Alto Adige*, 19 febbraio 2026, 3  
Tutti d'accordo, almeno sulla carta, con il richiamo del Presidente della Repubblica ad abbassare i toni dello scontro sulla giustizia. Il Ministro assicura che si adeguerà; seguono i commenti delle forze politiche della maggioranza (Tajani, Bignami, Lupi) e di opposizione (Conte, Schlein). Si dà, tuttavia, conto della polarizzazione continua dopo le polemiche del centrodestra sulla decisione del Tribunale di Palermo di stabilire un risarcimento per la Sea Watch).

P. Cappelleri, «C'è chi vuole la lotta nel fango», in *Alto Adige*, 20 febbraio 2026, 5

L'articolo parla della campagna referendaria, riportando stralci dell'intervista della Presidente Meloni e le reazioni molto critiche delle opposizioni, che continuano nella campagna per il no. Meloni ha di nuovo escluso conseguenze per il Governo.

G. Grassi, *«Gratteri vuole indagare chi dice sì»*, in *Alto Adige*, 21 febbraio 2026, 4

L'articolo riporta le parole del sottosegretario Alfredo Mantovano contro il segretario dell'ANM e il procuratore Gratteri, parlando di un procuratore della Repubblica che ipotizza un'indagine a carico di chi dichiara sui social che voterà sì al referendum. Attacca poi i toni estremi utilizzati dalle toghe nella campagna referendaria e si augura che il clima si allenti. L'articolo si concentra poi sulle critiche a Nordio della senatrice leghista Matone per cui «tutti noi pensiamo le cose che lui ha detto, ma sono cose che non si possono dire pubblicamente». Di qui l'ironia e i commenti delle opposizioni (Pirodini, M5S). Intanto i sondaggi danno la partita aperta.

G. Grassi, *Nordio: «Governo avanti anche col no»*, in *Alto Adige*, 22 febbraio 2026, 4

L'articolo riporta le dichiarazioni del Ministro Nordio per cui l'eventuale vittoria del no non avrà effetti sull'esecutivo e nega di aver inasprito i toni del confronto. Anche le opposizioni dichiarano di non puntare a far cadere il Governo, ma di essere concentrate sulla bocciatura di una riforma che è un grande bluff.

*Referendum, appuntamenti del «no»*, in *Alto Adige*, 22 febbraio 2026, 16

Il trafiletto oltre a dare conto di due appuntamenti per il no, ricorda i contenuti della riforma e che si tratta di un referendum senza quorum.

*Referendum, sala piena per capire le ragioni del no*, in *Alto Adige*, 22 febbraio 2026, 28

L'articolo riporta gli argomenti contro la riforma dibattuti nella sala civica di Merano, di fronte ad un'ampia platea, da Guido Rispoli, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, Emilio Schönsberg, gip-gup presso il Tribunale di Bolzano e Alvisè Dalla Francesca Cappello, presidente regionale della A.N.M. I tre hanno dibattuto dell'impianto generale della riforma, della separazione delle carriere, dello sdoppiamento del Csm e dell'Alta Corte disciplinare, evidenziando i rischi per l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

L. Attianese, *Nordio: «Un Sì contro toghe estremiste»*, in *Alto Adige*, 24 febbraio 2026, 4

Nuova dichiarazione del Ministro Nordio per cui l'ala estrema della magistratura ipotecherebbe la politica se vicesse il no. Il Ministro ritorna anche sull'invito del Presidente della Repubblica ad abbassare i toni, proponendosi d'ora in avanti di parlare solo dei contenuti della riforma. Annuncia dopo il referendum un intervento sulla obbligatorietà dell'azione penale, per riportare omogeneità nelle azioni delle procure e lancia un invito all'Anm per definire i criteri di priorità nell'azione penale.

*Schlein: «Il Governo ha strumentalizzato Rogoredo»*. *Esposto all'Agcom*, in *Alto Adige*, 24 febbraio 2026, 4

Il trafiletto dà conto del muro contro muro nella campagna referendaria. Schelein critica il Governo per la strumentalizzazione dei fatti di Rogoredo. Le opposizioni annunciano un esposto all'Agcom sulla sovraesposizione del governo sul referendum su radio e tv (dal 35% al 50%).

*Avvocati schierati con il sì. «Riforma attesa da anni»*, in *Alto Adige*, 24 febbraio 2026, 20

L'articolo dà conto della presentazione del comitato del Coordinamento locale del Comitato Camere penali per il sì, riportando le posizioni degli avvocati in favore di un giudice veramente terzo e della necessità del sorteggio per combattere le degenerazioni correntizie. Accuse vengono rivolte ai toni apocalittici dei sostenitori del no.

*Il Pd dice «No»: «Così la giustizia non migliorerà»*, in *Alto Adige*, 24 febbraio 2026, 20

L'articolo dà conto di un incontro organizzato dal Pd a sostegno delle posizioni del No, con l'intervento di Debora Serracchiani, dell'ex senatore Svp Oskar Peterlini, del giudice Alvisè Dalla Francesca Cappello, dell'Anm e delle consiglieri comunali Baroncelli e Borromini. Tutti hanno espresso forti preoccupazioni per l'indipendenza della magistratura.

L. Ferrero, *Referendum, duello tra Conte e Nordio*, in *Alto Adige*, 26 febbraio 2026, 4

L'articolo riferisce del confronto sulla riforma della giustizia tra il leader del M5S, Giuseppe Conte, e il Ministro della Giustizia, tenutosi a Palermo. Dà altresì conto dei malumori in Forza Italia per lo scarso impegno della Lega nella campagna referendaria per il sì.

*Il caso Almasri piomba sul voto. Nordio: «Perplesso sui tempi»*, in *Alto Adige*, 27 febbraio 2026, 3

L'articolo tratta della chiusura dell'inchiesta sul caso Almasri, che vede indagata la capo di gabinetto del ministero della giustizia, Giusi Bartolozzi. Vengono riportati i commenti del Ministro e di esponenti del centrodestra circa la tempistica sospetta in prospettiva del voto e le reazioni delle forze di opposizione che rivendicano la autonomia e indipendenza dei magistrati.

*Il «no» lavora alla chiusura della campagna*, in *Alto Adige*, 28 febbraio 2026, 3

Ultime tre settimane di campagna elettorale: il fronte del no prepara l'evento finale a Roma, con la presenza dei leader delle opposizioni e dei comitati per il no. Il fronte del sì non si preoccupa dei sondaggi, che danno rilevazioni opposte.

*Tobagi: «La politica fuori dai tribunali»*, in *Alto Adige*, 28 febbraio 2026, 21

L'articolo riporta dell'incontro per il no con Benedetta Tobagi, storica, scrittrice e figlia di Walter, assassinato dalle Br nel 1980. La riforma rischia di minare i capisaldi concreti della capacità della magistratura di muoversi indipendentemente dalle pressioni di un qualsiasi esecutivo.

*I Verdi: «La riforma di Nordio non risolve i nodi della giustizia»*, in *Alto Adige*, 28 febbraio 2026, 21

I Verdi hanno illustrato le ragioni del loro no alla riforma della giustizia, evidenziando il percorso di confronto interno che ha portato a questa decisione. La riforma non affronta le vere emergenze della giustizia e indebolisce l'autonomia e indipendenza della magistratura.

E. Amedei, *«Paghi chi sbaglia, anche se ha la toga»*, in *Alto Adige*, 2 marzo 2026, 15

L'articolo riferisce dell'incontro a favore del sì alla presenza del sottosegretario alla giustizia, Andrea Delmastro. In particolare, per il sottosegretario occorre liberare la politica dalla magistratura tramite il sorteggio dei giudici del Csm.

*Meloni, appello per il Sì*, in *Alto Adige*, 3 marzo 2026, 6

L'articolo riporta l'intervista della Presidente del Consiglio al Tg5 in cui spiega ai cittadini perché dovrebbero recarsi alle urne e votare sì. Sostiene che separare le carriere di giudici e pubblici ministeri rafforza lo stato di diritto. Si riportano anche gli interventi dei leader delle opposizioni, Elly Schlein e Giuseppe Conte a favore del no, e le iniziative dei comitati del sì e del no.

*Svp neutrale, ma l'Obmann vota Sì*, in *Alto Adige*, 3 marzo 2026, 18

Nella riunione della direzione la Svp ha deciso la sua posizione sul referendum costituzionale. Il partito non dà indicazioni di voto, lasciando libertà di scelta, considerato che la riforma non tocca l'autonomia dell'Alto Adige. Allo stesso tempo Steger sottolinea l'importanza che i cittadini siano informati per un voto consapevole. Nel corso del dibattito sono emerse diverse posizioni, ma la maggioranza dei membri della direzione sarebbe a favore del sì. Lo stesso segretario ha dichiarato la sua intenzione di votare sì, per una distinzione tra chi accusa e chi decide, come in altri paesi europei.

*La rimonta del fronte del No preoccupa Meloni*, in *Alto Adige*, 6 marzo 2026, 3

Per quanto sicurissimi di vincere, scatta l'allarme tra i sostenitori del sì. Di qui l'accorato appello al voto lanciato da Meloni in radio: «ora o mai più», che elenca i pro della riforma: la fine delle correnti, grazie al sorteggio, che garantisce minore dipendenza dalla politica. Si

scaglia contro la sinistra che ha politicizzato il referendum perché sul piano tecnico non sa cosa dire. Punta poi il dito contro i giudici per le loro decisioni in materia di immigrazione, chiamando in causa le femministe per il caso di uno stupratore. Replicano le deputate del pd che rinfacciano a Meloni di usare il dramma degli stupri per fare campagna elettorale. Cerca di abbassare i toni il guardasigilli che si dice pronto a stringere la mano al procuratore generale Aldo Policastri. Il timore è che la situazione di guerra in Medio Oriente faccia scendere l'attenzione sul referendum. Di qui l'impegno anche di Meloni nelle ultime settimane di campagna elettorale.

*L'attacco dell'Anpi sulle toghe: «No alla fedeltà d'epoca fascista», in Alto Adige, 7 marzo 2026, 4*

Il trafiletto dà conto della posizione dell'Associazione nazionale partigiani per il no al referendum del 22-23 marzo. Con la riforma sono in pericolo gli articoli della Costituzione che mettono al centro l'autonomia e indipendenza della magistratura.

*Referendum, Eccher: «Discutiamone nel merito», in Alto Adige, 7 marzo 2026, 13*

Claudia Eccher, membro laico del Csm in quota Lega, invita a guardare il testo e non il contesto della riforma. Sottolinea che in nessun passaggio vi sono prospettive possibili di controllo della magistratura da parte della politica e elogia la scelta del sorteggio che fa fare alla politica un passo indietro. Condanna in poi la discesa in campo della magistratura, in particolare della corrente che fa capo a Magistratura democratica. Sottolinea che la firma di Mattarella al testo e la sua presidenza dei due Csm sono elementi che evidenziano come la riforma non abbia nessun intento punitivo nei confronti della magistratura.

*L. Ferrero, L'affondo di Meloni contro i giudici, in Alto Adige, 9 marzo 2026, 4*

L'articolo riferisce dell'intervista della premier Giorgia Meloni a Rete 4, dove torna ad attaccare i giudici. Invita a votare sì per modernizzare l'Italia, per evitare decisioni surreali. La premier è convinta che la riforma interviene anche su materie come sicurezza e immigrazione. E cita: le devastazioni dei centri sociali a Roma e Torino; l'interpretazione delle norme per impedire di governare il fenomeno dell'immigrazione; il caso della famiglia nel bosco; il caso Tortora; i giudici che fanno carriera nonostante gli errori. L'articolo informa anche in merito alla discesa in campo di Marina Berlusconi, con una lettera a Repubblica. Rivolge un appello affinché il voto si liberi dalle gabbie ideologiche: se dovesse vincere il sì non sarà una vittoria del governo, di FI o di suo padre, ma degli italiani.

*Le ragioni del sì con due deputati, in Alto Adige, 9 marzo 2026, 18*

Il trafiletto dà conto di un evento per il sì tenutosi a Merano, alla presenza di parlamentari, che ha insistito sulla necessità di una riforma della magistratura per porre fine alle logiche spartitorie.

*Bartolozzi contro le toghe, in Alto Adige, 10 marzo 2026, 4*

A tenere banco nel dibattito sempre più incandescente sul referendum sono le parole della capo di gabinetto del Ministero della giustizia, Giusi Bartolozzi, che in un dibattito televisivo dà appello a tutti i cittadini a votare sì e «ci togliamo di mezzo la magistratura, che sono plotoni di esecuzione». L'articolo riferisce della contrarietà della premier e degli attacchi delle opposizioni che chiedono le dimissioni della Bartolozzi. La vicenda ha oscurato le reazioni al video della premier a favore del sì, in cui dichiara che non si dimetterà in caso di vittoria del no.

«*Il sì al referendum agevola l'economia*», in *Alto Adige*, 10 marzo 2026, 12

Il trafiletto riporta la posizione del Dipartimento regionale del Trentino Alto Adige Imprese e Mondì Produttivi di Fratelli d'Italia di sostegno al sì, alla luce del legame indissolubile tra un sistema giudiziario efficiente e la salute del nostro tessuto imprenditoriale e produttivo.

*Riforma della giustizia e referendum. Intervengono i docenti universitari*, 10 marzo 2026, 26.

L'articolo annuncia un incontro pubblico per affrontare contenuti e implicazioni del prossimo referendum sulla giustizia, che si terrà a Merano e a cui parteciperanno i professori della Libera Università di Bolzano, Peterlini e Baroncelli. L'articolo ricorda brevemente i contenuti della riforma.

L. Ferrero, *Nordio: «Bartolozzi non si dimetterà»*, 11 marzo 2026, 5

L'articolo dà conto dell'irritazione dell'esecutivo e del desiderio di chiudere il caso aperto dalle parole della capo di gabinetto del Ministero della giustizia, Giusi Bartolozzi, che in una trasmissione televisiva aveva invitato a votare sì «per toglierci di mezzo la magistratura», definendo i giudici «plotoni di esecuzione». Critiche arrivano dal sottosegretario Mantovano e dallo stesso guardasigilli che però chiarisce che la sua capo di gabinetto non deve dimettersi. Il governo vorrebbe delle scuse pubbliche, ma Bartolozzi resiste e concede solo una precisazione, parlando di lettura fuorviante e precisando che con plotone di esecuzione «alludeva allo stato di assoluta prostrazione quando a trovarsi al centro dell'azione giudiziaria è qualcuno che sa di non aver commesso nulla di male». Nordio resta comunque convinto che le scuse arriveranno, mentre le opposizioni attaccano, chiedendo le dimissioni della Bartolozzi e che il Ministro riferisca in Parlamento.

*L'avvocato e la giudice la sfida tra pro e contro*, in *Alto Adige*, 11 marzo 2026, 19

L'articolo dà conto di un confronto tra le ragioni del sì e del no, organizzato dalla Civica di Angelo Gennaccaro e moderato dal giornalista Paolo Campostrini. Il confronto è stato tra Giulia Rossi, giudice presso il Tribunale di Bolzano e membro della giunta dell'Anm altoatesina e Angelo Polo, avvocato referente del comitato del sì. Si è trattato di un confronto sui profili tecnici della riforma. L'articolo dedica particolare attenzione al tema del sorteggio visto dai magistrati come una deminutio della propria capacità di autorappresentarsi e dai sostenitori del sì come una garanzia della fine del correntismo.

G. Lanzinger, *Alcune domande sulla proposta referendaria*, in *Alto Adige*, 12 marzo 2026, 9

Si tratta di una lettera dell'avv. Lanzinger, già parlamentare, in cui evidenzia la contraddittorietà tra l'affermazione che proclama l'autonomia e l'indipendenza della magistratura e la scelta del sorteggio, che priva la magistratura della capacità di governarsi con propri rappresentanti. Il rischio è quello di una magistratura meno indipendente e più esposta al contagio della politica, che invece interviene pressantemente negli organi di governo della magistratura a tutti i livelli (Consigli superiori e Alta Corte disciplinare). Il giudice meno autonomo e anche all'evidenza meno imparziale. Si interroga poi sulla bontà della scelta di separare il p.m. dalla cultura del giudicante.

*Scopelliti: «Voto Sì per una magistratura che sia giusta»*, in *Alto Adige*, 12 marzo 2026, 16

L'articolo riporta la posizione di Francesca Scopelliti, compagna di Enzo Tortora, a favore di una magistratura di giustizia e non di potere. Evidenzia l'imbarbarimento del confronto dovuto al timore della magistratura di perdere potere. La posizione a favore del sì è stata

sostenuta nel corso di un evento tenutosi all'Eurac nella giornata di ieri, alla presenza di una folta rappresentanza di penalisti e avvocati e, sul palco, di due magistrati, Andrea Mirenda, componente togato del CSM e Marco Tamburrino, gip del Tribunale di Trento. La riforma è presentata come una prosecuzione di un percorso incentrato sulla separazione che è stato avviato da governi di centrosinistra. Per i penalisti, un giudice terzo e distinto e distante dal magistrato dell'accusa è la prima garanzia di libertà.

S. Gasparetto, *Meloni, l'appello a Milano per il «Sì»*, in *Alto Adige*, 13 marzo 2026, 4

L'articolo riferisce dell'incontro a favore del Sì presso il Teatro Parenti di Milano, a cui ha partecipato la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. La premier ha parlato al termine di una maratona oratoria cui hanno partecipato giornalisti, magistrati e alcune vittime di malagiustizia, con interventi di quattro minuti scanditi dal jingle di Sal da Vinci «sarà per sempre sì». Si dà conto anche del fuori programma di Orazio Maurizio Musumeci che sale sul palco e chiede le dimissioni di Mattarella. La premier parla di traguardo epocale, perché tutte le riforme della giustizia sono naufragate a causa dell'interdizione esercitata dall'Anm. La riforma servirà per il bene dei magistrati piegati alla logica delle correnti. Non è una riforma di parte perché sostenuta da molti esponenti della sinistra. Se non passasse la riforma ci troveremmo immigrati illegali, stupratori, pedofili, spacciatori rimessi in libertà o figli che vengono strappati alle madri perché i giudici non convivono il loro stile di vita.

M. Concer, *C'è chi dice sì e c'è chi dice no*, in *Alto Adige*, 13 marzo 2026, 8

Si tratta di un commento ironico che contrappone le motivazioni di chi vota sì e di chi vota no, che non aiutano a prendere decisioni ragionate, senza la paura di uno scenario apocalittico.

«*Magistrati indipendenti*», in *Alto Adige*, 14 marzo 2026, 18

L'articolo fornisce un resoconto delle ragioni del no, spiegate nell'ambito di un incontro pubblico promosso dall'Auser, da Alvise Dalla Francesca Cappello, giudice che presiede l'Anm altoatesina. La separazione delle carriere è l'aspetto che meno inciderà sugli assetti, mentre apriranno una falla nell'autogoverno della magistratura e nella sua indipendenza lo sdoppiamento del CSM, la creazione di una nuova struttura giudicante e il sorteggio dei componenti.

«*Par condicio a scuola*», in *Alto Adige*, 16 marzo 2026, 4

La campagna referendaria giunge alla settimana finale e in questo contesto il Ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha dato mandato agli uffici scolastici regionali di effettuare i dovuti riscontri nel caso in cui arrivino segnalazioni sul mancato rispetto della par condicio negli incontri nelle scuole. L'iniziativa è contestata dagli studenti della Rete della Conoscenza, che ne evidenziano l'incoerenza con l'uso dei profili social del Ministro per la campagna a favore del sì.

*Ecco le informazioni utili sul referendum*, in *Alto Adige*, 16 marzo 2026, 16

L'articolo contiene informazioni per gli elettori da parte del Comune di Merano: quando si vota, necessità della tessera elettorale e orario di apertura dell'Ufficio elettorale del Comune per l'eventuale rilascio, possibilità per gli elettori con problemi di deambulazione di esercitare il diritto di voto in qualsiasi sede del Comune sia priva di barriere architettoniche, informazioni per le persone con difficoltà deambulatorie.

*Referendum, Meloni tende la mano ai giudici*, in *Alto Adige*, 17 marzo 2026, 4

La premier continua ad intervenire in vista del referendum, con una intervista a Il Dubbio e poi in tv, dicendo che la riforma non è né di destra né di sinistra, ma riguarda tutti e invita a votare sì per correggere le storture di una giustizia inefficiente e ingiusta. Poi tende le mani ai magistrati annunciando un tavolo per la stesura dei decreti attuativi in caso di vittoria del sì. Un segnale distensivo che non placa le polemiche sollevate dal video in cui il deputato di FdI Aldo Mattia invita ad usare il solito sistema clientelare per portare le persone a votare sì. Sull'episodio si concentrano le critiche dell'opposizione, per cui non si può invitare a commettere un reato per cambiare la Costituzione. Ciò fa comprendere perché non sopportano le inchieste della magistratura.

*Bisognano: «Pm e giudici? Non c'è uno squilibrio»*, in *Alto Adige*, 17 marzo 2026, 18

La riforma è definita dalla Presidente del Tribunale di Bolzano, Francesca Bortolotti, indecente e dal prof. Roberto Toniatti, emerito dell'Università di Trento, disgustosa. Axel Bisognano, procuratore della Repubblica di Bolzano, sottolinea che la gip che modera l'incontro ha, poche ore fa, bocciato una sua richiesta di sequestro e questo succede con regolarità. Già il pm è in una posizione di parità con la difesa, stante il processo accusatorio, e la riforma nulla cambierà, nemmeno la tendenza del giudice a fidarsi più del p.m., non perché parte dello stesso Csm, ma in quanto funzionario dello Stato, che ha l'obbligo di ricercare prove anche a difesa dell'imputato. Il costituzionalista Toniatti ha criticato il metodo della riforma, che non ha consentito modifiche da parte delle Camere. Per la Presidente del Tribunale la riforma dell'ordinamento giudiziario (e non della giustizia), mette a rischio la tripartizione dei poteri.

*Claudio Eccher: «Per una giustizia uguale per tutti»*, in *Alto Adige*, 17 marzo 2026, 18

A favore del sì si schiera Claudio Eccher, medico trentino, conosciuto anche a Bolzano. Invita a votare sì affinché il giudice sia veramente terzo, i giudici paghino per i loro errori, la politica sia fuori dal Csm e per una giustizia più giusta.

*Referendum giustizia, gazebo PD senza assessore*, in *Alto Adige*, 17 marzo 2026, 27

L'articolo non si occupa invero del merito del referendum, ma di una polemica interna al Pd per l'assenza al gazebo di sabato a Merano dell'assessore del Pd, Daniele di Lucrezia, unico assessore del Pd a Merano che per ora pare più in sintonia con la giunta che con il proprio partito.

*G. Grassi, Meloni va fa Fedez, la svolta pop*, in *Alto Adige* 18 marzo 2026, 5

L'articolo parla della svolta pop della premier, ovvero della decisione di partecipare ad una puntata del podcast «Pulp» di Fedez, un contenitore alternativo rispetto a quelli soliti dei confronti sulla giustizia. Lo scopo è arrivare ad un pubblico che del referendum si è occupato poco e aumentare l'affluenza alle urne, che secondo i sondaggi avvantaggerebbe il sì. Il Ministro della giustizia spera che l'affluenza sia alta, tra il 50% e il 60%. Il Ministro degli esteri invita a votare sì per avere un sistema di giustizia diverso dal fascismo. Un altro parlamentare di FdI, Franco Zaffini, è finito nella bufera per aver detto che finire davanti alla magistratura è come se ti diagnosticano un cancro. Gli attacchi dell'opposizione riguardano anche il rispetto della par condicio, nel mirino il monologo di Meloni su Rete 4. Sale, nel frattempo, la protesta dei fuorisede, con flashmob in varie città, per chiedere di poter votare dove

vivono. L'articolo dà, infine, conto degli appuntamenti di chiusura della campagna referendaria.

P. Pombeni, *Tra referendum e crisi internazionale*, in *Alto Adige*, 18 marzo 2026, 9

L'editoriale riflette sulle difficoltà della politica italiana, stretta tra l'esito delle urne referendarie e lo sviluppo della crisi in Medio Oriente. Quanto al referendum il problema è prevedere come sarà possibile gestire l'esito del voto nei due diversi casi. Il timore è che chi risultasse vincitore voglia affermare la visione totalitaria che è stata elaborata da ciascun fronte. Quindi se vincerà il no, ci si tenga un sistema che ha mostrato molte criticità, con il dominio nel Csm di una magistratura organizzata in correnti di potere e in cui dominano quelle più radicali. Non migliore lo scenario in caso di vittoria del sì, nonostante le ultime dichiarazioni del Ministro sulla convocazione di tavoli per la scrittura delle norme di attuazione. Evidenzia l'importanza delle norme di attuazione, a cui spetteranno decisive scelte, ad esempio con riguardo alla disciplina del sorteggio.

*Giustizia, Urzì contro la Svp*, in *Alto Adige*, 18 marzo 2026, 15

L'articolo dà informazioni utili per il voto. Riporta poi la polemica sollevata da Alessandro Urzì, coordinatore regionale di FdI, nei confronti della Svp colpevole di un pressoché totale silenzio sul referendum. Indubbiamente ci sono al suo interno anime diverse: una sinistra radicale di lotta perenne, come quella di Julia Unterberger e l'anima liberale e conservatrice dell'Obmann Steger, quest'ultima è maggioritaria, però, a differenza di tantissimi altri temi, sulla giustizia è calato il silenzio, accusa. L'articolo dà poi conto che il Team K è schierato per il no, considerato che la separazione delle carriere finirebbe per aggravare i problemi dovuti alla cronica carenza di magistrati bilingui.

M. Boni, *Referendum, volantino sul "registro"*, in *Alto Adige*, 18 marzo 2026, 27

Gli ispettori della Sovrintendenza scolastica italiana stanno indagando in merito al caricamento di un volantino a favore del no nel registro elettronico di un istituto comprensivo di Merano. A far scattare la segnalazione di un'insegnante quanto ha visto la comunicazione n. 584 a firma dei sindacati Flc, Gbw, Agb e Cgil. L'articolo riporta le parole di condanna dell'assessore provinciale Bianchi; il sovrintendente Gullotta ha subito incaricato gli ispettori di fare chiarezza sulla vicenda, che per i responsabili potrebbe avere conseguenze disciplinari.

«*Violata la par condicio*», in *Alto Adige*, 18 marzo 2026, 27

L'articolo riporta la posizione dell'assessore Marco Galateo sull'episodio che viola la par condicio e insiste sull'importanza sull'obbligo della scuola di assicurare un'informazione equilibrata e imparziale.

*Il Pd: «Voteremo compatti per il no»*, in *Alto Adige*, 18 marzo 2026, 27

Il trafiletto riporta un post divertente di Viviana Melis che mette fine alle polemiche sollevate dall'assenza dell'assessore Daniele di Lucrezia al banchetto per il no, organizzato dal Pd.

F. Guiglia, *Così sì può provare a cambiare*, in *Alto Adige*, 19 marzo 2026, 9

Editoriale che invita a votare sì. Muove dalla configurazione del Csm quale parlamentino delle toghe e dalle degenerazioni del correntismo per invitare a votare sì, in modo da cambiare qualcosa. Mentre il no è la certezza che la musica non cambierà.

G. Margheri, *Nessuno sia al di sopra della legge*, in *Alto Adige*, 19 marzo 2026, 9

Editoriale che invita a votare no. Ricorda che si tratta di una riforma imposta dal Governo, che non risolve nessuno dei problemi che affliggono la giustizia. L'obiettivo della riforma non è la separazione delle carriere, che di fatto già esiste, ma colpire al cuore l'indipendenza del potere giudiziario.

*Referendum ultime scintille tra i Comitanti del Sì e del No*, in *Alto Adige*, 19 marzo 2026, 17

L'articolo riporta alcuni degli argomenti a favore del no, emersi in un incontro pubblico, nonché argomenti a favore del sì. Riporta poi la risposta della Svp alle accuse di Alessandro Urz' (FdI) di non essersi schierata nel referendum. La maggior parte dei dirigenti Svp sono a favore della riforma, ma non incidendo la stessa sull'autonomia non sono state date indicazioni di voto. È stato comunque ribadita l'importanza della partecipazione al voto.

M. Zampini, *Il sì che divide la sinistra*, in *Alto Adige*, 20 marzo 2026, 9

L'editoriale parte dai nomi della sinistra per il sì, che sicuramente condividono il principio della pluralità dei poteri e della separazione tra gli stessi, per riflettere sul fatto che buona parte dei principi che formano l'ossatura della nostra Costituzione non stanno vivendo un bel momento. In particolare, si concentra sull'indebolimento del ruolo del Parlamento e dei partiti politici, come strumenti democratici. Nel contempo l'offensiva contro il potere giudiziario fa vacillare le fondamenta della democrazia.

P. Campostrini, *«Questa riforma è necessaria»*, in *Alto Adige*, 20 marzo 2026, 18

L'articolo riporta l'intervista a Beniamino Migliucci, alla guida della Fondazione delle Camere penali italiane. Per l'avvocato la riforma non intacca l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, il sorteggio è stato sponsorizzato, in passato, anche da Gratteri, e porrà fine al sistema delle correnti che ha portato allo scandalo Palamara. L'Alta Corte potrà evitare che chi sbaglia poi faccia carriera. Non è una riforma di destra o di sinistra, ma di buon senso, tanto che anche esponenti della sinistra la sostengono. Ritiene una bugia che votando sì i giudici sarebbero sottoposti alla politica. La campagna è stata inquinata dai partiti ma anche dalla magistratura associata, che ha così intaccato la propria imparzialità. Ritiene che con la vittoria del no, ci saranno ritorsioni nei confronti dei sostenitori del sì. Passaggi sul giudice arbitro e nuovamente sul sorteggio.

P. Campostrini, *«Mette a rischio l'indipendenza»*, in *Alto Adige*, 20 marzo 2026, 18

L'articolo riporta l'intervista a Giulia Rossi, Gip del Tribunale di Bolzano. La giudice motiva il suo sostegno alle ragioni del no, con l'importanza che i magistrati, direttamente coinvolti nella riforma, esercitino la loro libertà di espressione, riconosciuta sia a livello nazionale che sovranazionale. La riforma inciderebbe sull'autonomia e indipendenza della magistratura perché indebolisce il Consiglio superiore della magistratura, l'organo garante. L'indebolimento avviene attraverso lo sdoppiamento, l'introduzione del sorteggio (differenziato tra membri laici e togati), la sottrazione della funzione disciplinare per assegnarla ad un'Alta Corte, unicum nel panorama europeo. La giudice sottolinea come la terzietà e imparzialità del giudice sia già garantita dalle norme del processo; la separazione delle carriere attiene al piano ordinamentale e non ha nulla a che fare con gli strumenti processuali che attengono alla parità delle parti. Dividere il Csm significa indebolirlo, ma ancor più critica è la designazione per sorteggio, che svilisce il ruolo di un organo di rilievo costituzionale che non ha compiti solo burocratici, ma si occupa anche della organizzazione

degli uffici giudiziari e di altri compiti per cui servono competenze, attitudine, visione e struttura. Insiste poi su perdita di autorevolezza, sulla differenziazione del sorteggio per togati e laici, sul funzionamento della giustizia disciplinare, l'Europa non ci chiede di separare le carriere ma di ridurre la durata dei processi.

*Sì e No, gli appelli sul referendum*, in *Alto Adige*, 20 marzo 2026, 19

L'articolo riporta gli ultimi appelli per il sì (assessore provinciale Christian Bianchi; assessore comunale Claudio Della Ratta; Lista civica per Bolzano; comitato Giusto dire sì; deputata FdI Alessia Ambrosi) e per il No (Verdi; donne del Pd).

*Le ragioni del sì al referendum in un incontro con l'onorevole Urzi*, in *Alto Adige*, 20 marzo 2026, 23

Il breve articolo dà conto di un evento a sostegno del sì, svoltosi a Laives e al quale è stato presente l'onorevole Alessandro Urzi. È stato proiettato un videomessaggio del sottosegretario alla giustizia Andrea Ostellari; sono intervenuti gli avvocati della Camera penale di Bolzano.

L. Ferrero, *Gli ultimi affondi per il Sì evocano Bossi*, in *Alto Adige*, 21 marzo 2026, 4

La chiusura della campagna elettorale del centrodestra si divide tra il cordoglio per la scomparsa di Umberto Bossi e l'ultima spinta per portare consensi alla riforma dell'esecutivo. La presidente e i vicepresidenti del consiglio richiamano argomenti più volte citati: famiglia nel bosco, casi di malagiustizia, contrasto alle correnti della magistratura. Messaggio di fondo comune: nessun contraccolpo per il governo. La Lega annulla la partecipazione agli eventi organizzati; in quelli tenuti frequenti sono le dediche al Senatour. I ricorsi di La Russa, Salvini. La premier fa l'ultimo appello su Rai 1 e La 7.

*Lo sprint finale per spingere il No*, in *Alto Adige*, 21 marzo 2026, 4

La cronaca aiuta il No. Il riferimento è al caso del sottosegretario alla giustizia, Andrea Delmastro, ora all'attenzione della Commissione antimafia. L'episodio riaffiora nei comizi finali di Conte, Schlein, Bonelli e Fratoianni. Il pericolo è una magistratura condizionata dalla politica.

*Si vota domenica (7-23) e lunedì (7-15)*, in *Alto Adige*, 21 marzo 2026, 17

Breve articolo informativo sugli orari di apertura dei seggi, sui documenti necessari, sull'apertura straordinaria degli sportelli dell'Anagrafe.

*Referendum: Sì e No gli ultimi appelli*, in *Alto Adige*, 21 marzo 2026, 17

La più bella riforma costituzionale degli ultimi anni, secondo gli esponenti del centrodestra radunati in piazza Matteotti. Alessandro Urzi, parlamentare FdI, ha attaccato la campagna elettorale dei sostenitori del no, che ha politicizzato la questione evitando il merito. Per Marco Caruso della Civica di Zanin la riforma va nel senso di un riequilibrio tra accusa e difesa. Sul fronte del No, Carlo Bettio sottolinea come sia stata una campagna referendaria diffusa sul territorio, che critica il metodo della riforma e l'atteggiamento della maggioranza di dare ogni colpa ai magistrati. L'articolo ricorda la posizione della Svp, divisa tra la maggioranza del partito per il sì e l'ala sinistra per il no, per una riforma che indebolirà il Csm e non interverrà sulle reali emergenze della giustizia.

*Si vota domenica e lunedì fino alle 15*, in *Alto Adige*, 21 marzo 2026, 26

Trafiletto informativo sull'oggetto del referendum e l'apertura dei seggi.

*Scocca l'ora del referendum. I partiti pensano al dopo voto, in Alto Adige, 22 marzo 2026, 3*

L'articolo parla dello scenario post referendum. Giorgia Meloni non lascerà Palazzo Chigi in caso di vittoria del no, ma una bocciatura avrebbe riflessi sulla tenuta della coalizione, sui rapporti interni di maggioranza e sulla percezione che gli elettori hanno dell'esecutivo. Nella settimana post voto sarà l'ora dei chiarimenti sui presunti affari del sottosegretario Delmastro con personaggi legati al clan senese e dell'avvio della discussione sulla legge elettorale. Nel campo largo si apriranno tavoli di discussione e il tema delle primarie.

Le ore del silenzio elettorale sono state rotte dal segretario della lega, Matteo Salvini. A inquinare la tregua qualche episodio di cronaca, come il danneggiamento dell'auto del presidente dell'Anm Cesare Parodi, sotto la sua abitazione a Torino, mentre il presidente della regione Lombardia ha ricevuto messaggi gravi e inaccettabili sotto un appello a votare sì. Vengono riportate poi le ultime dichiarazioni di Giorgia e Arianna Meloni e Elly Schlein.

*Non servirà raggiungere il quorum, in Alto Adige, 22 marzo 2026, 3*

Il trafiletto dà informazioni sul voto e in particolare della c.d. Eu Disability Card, una carta che attesta la necessità della persona disabile di essere assistita in cabina da un familiare o persona di fiducia, affinché sia coadiuvata nell'espressione del voto.

*Referendum, urne aperte per due giorni, in Alto Adige, 22 marzo 2026, 3*

L'articolo reca informazioni operative sul referendum: apertura seggi, documenti necessari, assenza di quorum.

*G. Grassi, Boom di affluenza per il referendum, in Alto Adige, 23 marzo 2026, 2*

L'articolo dà conto dell'alto dato dell'affluenza: 38,9%, dieci punti in più del referendum costituzionale del 2020 sul taglio dei parlamentari. Il dato finale dovrebbe attestarsi intorno al 60 e il 65%, mentre per altri istituti tra il 51 e il 57%. I sondaggi indicavano con alta affluenza il vantaggio del sì. Sul podio delle regioni con più partecipazione ci sono: Emilia-Romagna e Toscana, regioni rosse associate al No. In mezzo a loro la Lombardia, guidata dal centrodestra. Le province con il maggior balzo in avanti sono tutte nel nord-est. Con un'affluenza così alta non si potranno sminuire le conseguenze del voto. L'articolo dà conto del voto dei leader politici e di irregolarità nei seggi umbri dei rappresentanti di lista di FdI.

*Si vota ancora fino alle 15, in Alto Adige, 23 marzo 2026, 15*

L'articolo fornisce informazioni operative sul voto (apertura seggi, documenti necessari, quesito) e dà conto dell'affluenza in aumento in Alto Adige, anche se nettamente al di sotto del dato nazionale. Alle 19 il dato era 26,45, mentre a Trento del 43,20. Il dato di partecipazione più alto si registra nei centri urbani.

*M. Di Mauro, Trionfa il No, contrari al 54%, in Alto Adige, 24 marzo 2026, 2*

L'articolo parte dai dati numerici del referendum (il 54% di no e il 59% di affluenza) per poi passare alle conseguenze giuridiche: la perdita dell'aura di invincibilità della premier e la vittoria del campo largo. La premier si rammarica dell'occasione persa, ma va avanti. La stessa volontà emerge dalle dichiarazioni dei vicepremier e del leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi. In discussione la permanenza al Ministero della giustizia di Bartolozzi e Delmastro.

Di dà conto poi dei commenti delle opposizioni: respinto l'attacco alla Costituzione (Avs); si lanciano le primarie per la leadership (Renzi, Conte, Schlein). Si riferisce della festa delle opposizioni e della polemica di Renzi verso la premier per non aver tratto le dovute conseguenze dal voto (come lui nel 2016).

*I numeri da record della Campania e di Napoli: in città il No sfiora il 75%*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 2

Nel box vengono riportati i risultati della Campania e di Napoli, dove il No raccoglie il risultato più netto (65% e 75%). Il risultato conferma la buona salute del campo largo con il sindaco Manfredi e il presidente Fico. Si riportano alcune dichiarazioni del sindaco Manfredi sul metodo della proposta bocciata dal referendum e sull'importanza che il centrosinistra rimanga unito. Oltre il 60% anche i risultati delle altre province campane, letti dal segretario Pd, Piero De Luca come un segnale alle politiche del governo.

*La spinta degli elettori dormienti*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 2

L'articolo contiene un'analisi dei flussi elettorali. La vittoria è da imputare a una consistente fetta (10-15%) di elettorato dormiente, che non ha votato nelle ultime elezioni politiche ed europee, ma che si è mossa per contrastare la riforma. Ad incidere poi anche la percentuale di elettori di centrodestra che non hanno seguito le indicazioni dei partiti, e la maggiore aderenza alla linea dei propri partiti da parte degli elettori del campo largo. I motivi alla base del voto: difesa della Costituzione, timore per una eccessiva concentrazione dei poteri nell'esecutivo, protesta contro il governo Meloni. Seguono riflessioni sull'età e la distribuzione geografica del voto. Chiude l'articolo un confronto con i risultati delle politiche, che non evidenzia alcuna debacle del centrodestra, ma una vittoria del no in virtù di questo elettorato dormiente che difficilmente tornerà alle urne per votare partiti politici.

S. Gasparetto, *Meloni scopre la sconfitta. Rischia un anno di timori*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 3

L'articolo dà conto delle reazioni della premier alla sconfitta: sorpresa per le dimensioni e preoccupazioni per l'ultimo anno di governo. Le dichiarazioni degli stretti collaboratori della premier evidenziano l'importanza di proseguire nell'attuazione del programma di governo, compresi premeriato e legge elettorale. Ufficialmente non ci sono piani b e rimpasti all'orizzonte, anche se dovrà essere chiarita la posizione del sottosegretario alla giustizia Andrea Delmastro.

*«Uno scarto che ci sorprende»*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 3

L'articolo riporta gli umori nel centrodestra, in particolare di Forza Italia, sulla sconfitta, che ha sorpreso per le dimensioni. Tajani sottolinea che è stato fatto tutto il possibile, tuttavia serpeggiano malumori sia per la percentuale di elettori di FI (18%) che hanno votato no, sia contro Fratelli d'Italia (dichiarazioni di Nordio e Bartolozzi; vicenda Delmastro).

*Il fronte del sì non pensa ai rimpianti: «Ce l'abbiamo messa tutta»*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 4

Il box riporta le dichiarazioni di Nicolò Zanon, presidente del Comitato Sì riforma. Evidenzia come il comitato ce l'abbia messa tutta e non abbia nessun rimpianto e nessuna critica con riguardo al modo in cui è stata condotta la campagna. Per Francesco Petrelli, presidente del Comitato delle Camere penali il risultato potrebbe ricondursi alla forte polarizzazione del voto.

G. Grassi, *Il campo largo in piazza a festeggiare*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 4

L'articolo dà conto delle reazioni del campo largo, sceso per strada a festeggiare. Oltre ai festeggiamenti, sono le primarie per l'individuazione del leader del centrosinistra a tenere banco. Si dà conto dell'apertura di Conte a primarie aperte, dopo la definizione del programma; aperture per l'inclusione anche di Iv che ha lasciato libertà di scelta nel referendum.

*La gioia dei magistrati*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 4

L'articolo dà conto dei festeggiamenti, ma anche della commozione, nei tribunali. Da Napoli, dove si brinda intonando "Bella Ciao", a Milano (dove si sottolinea come la magistratura non meritasse gli attacchi e la delegittimazione di questi ultimi mesi), da Roma a Palermo (dove si guarda al futuro e alla soluzione dei problemi reali della giustizia).

*Anm, Parodi si dimette*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 4

L'articolo dà conto delle dimissioni di Cesare Parodi da presidente dell'Anm subito dopo la chiusura dei seggi. Le dimissioni a sorpresa sono motivate da ragioni strettamente personali.

L. Attianese, *Le mosse di Nordio dopo il voto*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 5

L'articolo ipotizza le prossime mosse del Ministro Nordio. Messi da parte i decreti di attuazione della riforma, il Ministro si muoverà nel senso di porre limiti alla carcerazione preventiva, uniformare le procure sui criteri di esercizio dell'azione penale (in attuazione della legge Cartabia), intervenire sul sequestro degli smartphone e la riforma della prescrizione.

*Gratteri e il suo no al metodo «Ma le riforme sono necessarie»*, in *Alto Adige* 24 marzo 2026, 5

Gratteri non partecipa al brindisi dei colleghi nel tribunale di Napoli e mantiene toni pacati, quasi a voler superare le politiche della campagna referendaria. Sottolinea la mobilitazione della società civile quando vengono messi in pericolo principi fondamentali, ma anche la necessità di riforme serie della giustizia.

A. Mattioli, *Anche l'Alto Adige ha detto no*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 18

Il fronte del No vince anche in Alto Adige, per quanto con un distacco minimo (50,97%). Percentuali più alte si sono registrate nei principali centri della Provincia (Bolzano, Bressanone, Merano, Brunico). In controtendenza Laives dove vince il sì (55,83%), Bronzolo, Vadena e numerosi comuni delle valli. Bassa l'affluenza: solo il 38,89%, maglia nera a livello nazionale (dal 58,49% di Bolzano al 15,71% di Rodengo). Seguono i commenti dei sostenitori del no: Bettio e Repetto per il Pd, Julia Unterberger (Svp), i civici Andriollo e Gennaccaro. Poi dei sostenitori del sì: avv. Migliucci (Fondazione Camere penali), Urzi e Galateo (FdI), Bianchi (FI), sindaco di Bolzano, Corrarati. Infine, le reazioni della Svp, con le reazioni di Steger e Kompatscher.

*«La Costituzione non si tocca»*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 18

L'articolo dà conto delle reazioni entusiaste da parte dei partiti sostenitori del no: Verdi, Sinistra die Linke, che rimarcano la sconfitta del governo e la forte partecipazione a difesa della Costituzione. Dal lato opposto la delusione della senatrice Biancofiore (Civici d'Italia).

M. Ansaloni, *Il voto difende la magistratura «Puniti gli slogan falsi e divisivi»*, in *Alto Adige*, 24 marzo 2026, 19

L'articolo si concentra sulle reazioni al voto referendario da parte della magistratura e avvocatura altoatesine. Per la prima sono riportate le dichiarazioni del giudice Alvisè Dalla Francesca Cappello, presidente Anm per il Trentino-Alto Adige, per l'avvocatura, gli avvocati Angelo Polo e Beniamino Migliucci. Pur da prospettive diverse lamentano le falsità e la politicizzazione della questione. Soddisfazione per il risultato anche da parte di Anpi e Cgil. Magistrati e avvocati sono d'accordo che sono necessari interventi per migliorare la giustizia.

*Trentino, davanti il No, con il 50,38%, in Alto Adige, 24 marzo 2026, 19*

In Trentino, a differenza delle altre regioni del Nord, guidate dalla Lega, vince il no anche se di misura, 50,38%. A determinare l'esito è stato anche il tiepido coinvolgimento delle forze politiche della coalizione, a parte FdI, e la sostanziale assenza dalla campagna elettorale del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti. Il disappunto dell'assessora Francesca Gerosa e la soddisfazione del sindaco di Trento, Franco Ianeselli. L'affluenza in Trentino è stata molto alta (65,16%). Il no a prevalso nettamente nei centri più grandi.

*M. Suglia, Via Delmastro e Bartolozzi, in Alto Adige, 25 marzo 2026, 2*

L'articolo riferisce sulle conseguenze politiche della vittoria del no al referendum: le dimissioni del sottosegretario alla giustizia, Andrea Delmastro, e della capa di gabinetto, Giusi Bartolozzi. Entrambi forzati alle dimissioni da Giorgia Meloni, che chiede un passo indietro anche alla Ministra del turismo, Daniela Santanchè. L'articolo ripercorre le ragioni delle dimissioni e la posizione del Ministro Nordio.

*La premier su tutte le furie «Via dal Governo gli indagati», in Alto Adige, 25 marzo 2026, 3*

Reazione furiosa della premier alla sconfitta referendaria. La giustizia è un tema caro alla destra e va assolutamente recuperato, pertanto via tutti i membri del governo con situazioni giudiziarie che creano imbarazzo. Quindi, sono seguite le dimissioni di Delmastro, Bartolozzi e la nota per chiedere anche le dimissioni di Santanchè. La premier non chiederà un voto in Parlamento, non la considera una crisi politica, ma pensa ad un riassetto della squadra.

*Anm, prove di dialogo con l'esecutivo, in Alto Adige, 25 marzo 2026, 3*

Il breve articolo riporta la disponibilità dell'Anm ripartire dagli otto punti dell'incontro del 5 marzo 2025. Il segretario Maruotti esprime la disponibilità a lavorare con il Ministero e l'avvocatura sulle riforme necessarie sull'efficienza della giustizia. Accoglie positivamente l'apertura il sottosegretario alla giustizia, Sisto.

*Campo largo, Conte e Schlein in campo, Salis si sfila, in Alto Adige, 25 marzo 2026, 3*

L'articolo riferisce dell'apertura di Conte, nei commenti a caldo post referendum, alle primarie per la leadership del centro sinistra, nonché delle prime disponibilità a confrontarsi. Seguono commenti e ipotesi su tempistiche e regole.

*A. Mattioli, Pd e Verdi: «Ci dà la carica», in Alto Adige, 25 marzo 2026, 14*

L'articolo riporta i commenti delle opposizioni al voto referendario nazionale e locale. Tutte concordano che la vittoria del no, anche se di misura in Alto Adige, ma a Bolzano in linea con le percentuali nazionali, dà la carica in vista delle prossime elezioni (2027 politiche; 2028, provinciali). Il no alla riforma viene inteso come un no alla Meloni e ai suoi sostenitori nella città di Bolzano e alla Svp. L'articolo analizza anche i dati sull'affluenza a Bolzano e il resto della Provincia, e i risultati a Bolzano città, distinti per quartieri. Seguono i commenti di

esponenti del centrosinistra (Fattor, Rabini, Cologna); del sindaco di Bolzano Corrarati (sui timori dei giovani); Svp (Konder).

P. Campostrini, *Toniatti: «La Costituzione ha anticorpi potenti»*, in *Alto Adige*, 25 marzo 2026, 14  
Intervista al prof. Roberto Toniatti, docente di diritto costituzionale comparato nell'Università di Trento, tra i sostenitori del No alla riforma. Le prime riflessioni sono sulla Carta costituzionale, la sua importanza e infiltrazione in tutti i rami del diritto, la sua riformabilità, con l'eccezione dei principi supremi. Ritiene, tuttavia, che la giustizia vada migliorata, rivedendo le regole sul processo. Sostiene che i comitati del no debbano trasformarsi in comitati del sì alla riforma del processo. Conclude con riflessioni sulla posizione tenuta dalla Svp nel referendum e sull'astensionismo in Alto Adige.

*Alle urne la carica dei giovani*, in *Alto Adige*, 25 marzo 2026, 14

È un commento sul voto dei giovani da parte di alcuni esponenti politici. Diego Laratta (Pd) è orgoglioso dei giovani scesi in campo a difesa della Costituzione. Antonio Accettulli (M5S) si complimenta con i giovani che pensano per conto proprio e sono stanchi di false promesse, ritiene che adesso si debba pensare a riformare seriamente la giustizia tenendo conto del segnale forte arrivato dai giovani. Davide Mahmudy (FI) ritiene che abbia vinto la disinformazione dei social, ma fa autocritica per la scarsa mobilitazione. Sulla stessa posizione Michaela Biancofiore (Civici d'Italia), che critica anche la politicizzazione del risultato.

*Bartolozzi, vertice con Nordio*, in *Alto Adige*, 26 marzo 2026, 3

Dopo le dimissioni post referendum, c'è stato un incontro tra la capa di gabinetto uscente e il Ministro Nordio. Il lavoro di Giusi Bartolozzi è stato apprezzato e ha ricevuto il plauso del Ministro durante il question time alla Camera. Il Ministro ha poi fatto autocritica relativamente alla sua frase sulla paramafiosità del CSM.

M. Suglia, *FI, Craxi al posto di Gasparri*, in *Alto Adige*, 27 marzo 2026, 2

L'articolo dà conto delle conseguenze politiche del referendum in Forza Italia, con il subentro di Stefania Craxi al posto di Maurizio Gasparri come capogruppo al Senato. Dietro la decisione ci sarebbero le pressioni di Marina Berlusconi per un rinnovamento del gruppo.

*Meloni valuta tutti gli scenari e assume il Turismo ad interim*, in *Alto Adige*, 27 marzo 2026, 3

L'articolo dà conto delle conseguenze politiche del referendum: l'assunzione dell'interim del turismo da parte della Presidente del Consiglio, le fibrillazioni in FdI e FI. C'è pure la tentazione del voto anticipato.

*«Sulla giustizia serve il confronto»*, in *Alto Adige*, 27 marzo 2026, 3

Il trafiletto dà conto del monito del Presidente della Corte costituzionale, Giovanni Amoroso, espresso nel corso della presentazione della relazione annuale sull'attività svolta nel 2025 dalla Corte. Il Presidente invita a riannodare i fili perché i problemi della giustizia ci sono e richiedono delle risposte. Problemi che vanno affrontati con spirito di confronto e dialogo, non con la contrapposizione.

*Meloni vede i suoi vice*, in *Alto Adige*, 29 marzo 2026, 2

L'articolo dà conto di una cena a casa di Giorgia Meloni dei vicepresidenti Matteo Salvini e Antonio Tajani per fare il punto della situazione post referendum e sulle azioni da intraprendere.

*I «ragazzi del no» contro la guerra*, in *Alto Adige*, 29 marzo 2026, 2

Si dà conto della manifestazione a Roma del popolo dei No Kings Italia, contro tutti i re e le guerre. Tra i manifestanti tanti giovani, gli stessi che hanno trainato il no al referendum e che chiedono le dimissioni del Governo.

Esito monitoraggio: 121

### **Dolomiten**

*«Konflikt zwischen Justiz und Politik inakzeptabel»*, in *Dolomiten*, 31 gennaio 2026, 3

L'articolo dà conto del discorso del procuratore generale della Corte di cassazione, Pietro Gaeta, che definisce inaccettabile il conflitto tra magistratura e politica. L'articolo insiste sull'invito rivolto dal procuratore ai politici perché mettano da parte le emozioni e agiscano razionalmente, nonché sull'importanza della cooperazione tra i magistrati e i rappresentanti delle istituzioni statali.

*Sonderregelung für Südtirol erwirken*, in *Dolomiten*, 2 febbraio 2026, 6

La prevista separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e pubblici ministeri è stata uno dei temi centrali dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Trento. Eugenio Gramola, presidente della Corte d'appello di Trento, ha parlato di «grande superficialità» nel dibattito sulla riforma della giustizia. Il Procuratore generale Corrado Mistri ha richiamato in particolare l'attenzione sulla situazione «estremamente difficile» che la riforma comporterebbe per la giustizia altoatesina, dove, a causa del requisito del bilinguismo, si registrano costantemente carenze di organico sia tra i giudici sia tra i pubblici ministeri. «È di fondamentale importanza che per coloro che in Alto Adige sono entrati in servizio tramite concorso locale non valga il divieto di passare dalla funzione giudicante a quella requirente e viceversa».

Il presidente della Regione, Arno Kompatscher, è pienamente consapevole del problema: «Ho sottoposto la questione al ministro della Giustizia Carlo Nordio, con il quale sono già in contatto».

*Datum für Justizreferendum bleibt*, in *Dolomiten*, 9 febbraio 2026, 3

Il breve trafiletto informa sulla conferma della data del referendum da parte del Consiglio dei ministri. Il quesito è stato modificato, a seguito di ordinanza della Corte di cassazione, e indicherà anche gli articoli della Costituzione espressamente modificati dalla riforma. La sostanza del referendum non cambia.

*Wirbel um Gratteri-Sager zu Referendum*, in *Dolomiten*, 14-15 febbraio 2026, 3

Le dichiarazioni del procuratore capo di Napoli Nicola Gratteri stanno provocando forti tensioni politiche a Roma. La polemica è stata innescata dalle dichiarazioni rilasciate da Gratteri in un'intervista ad un quotidiano calabrese, per cui «le persone per bene», che credono nell'importanza della legalità voteranno no al referendum. Gratteri ha sottolineato che le sue parole erano state estrapolate dal contesto, non intendendo assolutamente dire che

tutti quelli che votano sì al referendum appartengono alla criminalità organizzata e alla massoneria.

Le sue dichiarazioni hanno suscitato forti reazioni da parte dei favorevoli alla riforma: il presidente del Senato, Ignazio La Russa, il vicepremier Matteo Salvini, che ha annunciato un'azione legale. Tenta di smorzare i toni, il ministro Piantedosi, parlando di una dichiarazione mal formulata. Gratteri ha precisato che non si farà intimidire.

La polemica ha oscurato lo scontro tra il Ministro Nordio e il vicepresidente del CSM Pinelli (in quota Lega): il primo ha affermato che i magistrati non pagano mai per i loro errori, il secondo ha bollato l'accusa come infondata.

A. Brenner-Knoll, *Staatpräsident fordert Respekt im Abstimmungskampf*, in *Dolomiten*, 19 febbraio 2026, 1

L'articolo dà conto della partecipazione, per la prima volta, del Capo dello Stato Sergio Mattarella ad una seduta ordinaria del CSM. Il gesto è stato motivato dalle dichiarazioni del procuratore Gratteri e del Ministro Nordio. Il Presidente ha chiesto la fine del conflitto tra il Governo e una parte della magistratura. È dubbio che il consiglio sarà seguito, considerato che il voto referendario si sta sempre più trasformando in un voto contro o a favore del Governo Meloni.

*Referendum zur Justiz-Reform: Rispoli referiert*, in *Dolomiten*, 20 febbraio 2026, 24

Il trafiletto dà conto dell'incontro a Merano del procuratore generale della Corte d'appello di Brescia, meranese, per spiegare le ragioni del no.

*Abstimmen über getrennte Wege*, in *Dolomiten*, 24 gennaio 2026, 13

L'articolo spiega che l'autunno scorso il Parlamento di Roma ha approvato la riforma presentata dal Ministro della giustizia Nordio. Poiché la riforma non è stata approvata a maggioranza dei due terzi è necessario un referendum per decidere la sua conferma. Il referendum non prevede alcun quorum. Il contenuto più noto della riforma è la separazione delle carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, di cui riporta le posizioni dei sostenitori del sì e del no. Tratta poi dello sdoppiamento del CSM e del sorteggio, che per gli oppositori potrebbe esporre la giustizia ad influenze della politica. A differenza di quanto avviene in Germania e Austria la giustizia non è sottoposta alle direttive del ministro della giustizia, ma agisce in maniera indipendente e non deve rispondere a nessuno. La riforma si applicherà anche in Alto Adige dove potrebbe determinare problemi, dato la necessità di magistrati bilingui. Il presidente della Corte d'appello di Trento ha lanciato l'allarme e chiesto che la separazione non si applichi in Alto Adige. Il presidente Kompatscher ha posto il problema al ministro della giustizia Nordio, che si è detto disponibile ad intervenire.

*«Ein Ja zur Justizreform stärkt die Rolle des Richters»*, in *Dolomiten*, 24 gennaio 2026, 13

L'articolo informa sulla posizione a favore del sì degli avvocati penalisti di Bolzano e riporta le argomentazioni del presidente della Camera penale Beniamino Migliucci. Separare i percorsi professionali dà attuazione ad un principio costituzionale e rafforza la terzietà del giudice. Invita i cittadini ad informarsi e ad andare a votare.

*«Gefahr, dass Vertrauen in Justiz verloren geht»*, in *Dolomiten*, 24 gennaio 2026, 13

L'articolo riporta l'intervista a Alvisè Dalla Francesca Cappello, presidente ANM per il Trentino-Alto Adige. È vantaggioso per un pubblico ministero essere formato e pensare

come un giudice; in Alto Adige la riforma porterebbe pesanti effetti negativi. Lo sdoppiamento del Csm e il sorteggio dei suoi componenti indebolirebbero l'organo di augogoverno. Per risolvere il problema del correntismo non si può mettere a rischio l'autonomia della magistratura. I contrasti della campagna referendaria rischiano di ridurre la fiducia dei cittadini nella magistratura.

L. Malfertheiner, *«Falcone und Borsellino gäbe es nicht»*, in *Dolomiten*, 25 gennaio 2026, 22

L'articolo dà conto dell'incontro a Merano sulle ragioni del no, con la partecipazione di Guido Rispoli, meranese, Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Brescia, Alvis Dalla Francesca, presidente dell'ANM regionale e Emilio Schönsberg, pubblico ministero a Bolzano. La riforma non ha nessun impatto sulla qualità, efficienza e rapidità dei processi, ma mira ad indebolire ed umiliare la magistratura, terzo e cruciale pilastro della democrazia. La riforma vuole politicizzare la magistratura distruggendo il modello voluto dai costituenti; crea un sistema di carriere separate, mentre è importante che il pubblico ministero abbia una formazione comune al giudice, perché è una maggiore garanzia del cittadino, anche di chi non ha possibilità economiche. La separazione delle carriere avrebbe impedito a Falcone e Borsellino di svolgere il loro ruolo di pubblici ministeri, essendo stati prima giudici.

*Wichtigste Vorhaben*, in *Dolomiten*, 2 marzo 2026, 2

Il trafiletto riporta le dichiarazioni della premier Giorgia Meloni sulla riforma della giustizia e della legge elettorale, che costituiscono i progetti di politica interna più importanti del suo governo. Se il sì non vincesse nel referendum del 22-23 marzo sarebbe una grande occasione persa. L'obiettivo della riforma non è sottomettere i giudici, ma di liberarli e modernizzare la giustizia. Il trafiletto riporta poi le dichiarazioni del senatore Francesco Boccia (PD) e Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, sui pericoli della riforma per la separazione dei poteri e l'indipendenza della magistratura; una vittoria del no sarebbe una sconfitta del governo.

*Keine Empfehlung, doch Tendenz in Debatte „Ja“*, in *Dolomiten*, 3 marzo 2026, 15

L'articolo parla della posizione sulla Svp nel referendum. Il partito lascia libertà di voto nel referendum, considerato che la riforma non tocca l'autonomia dell'Alto Adige. La maggioranza degli interventi alla direzione del partito è stata tuttavia a favore del sì, tranne Deeg e Unterberger. I parlamentari Svp avevano votato a favore della riforma, tranne Julia Unterberger. Tutti esprimeranno la propria posizione pubblicamente. Si dà conto, poi, dei principali aspetti della riforma.

*JA–DIETER STEGER/MANFRED SCHULLIAN*

*«Richter als echter neutraler Dritter»*, in *Dolomiten*, 3 marzo 2026, 15

I parlamentari Svp hanno tutti (tranne Julia Unterberger) hanno votato a favore della riforma. L'articolo riporta la posizione dell'on. Schullian, per il quale anche se il contesto non è ideale, la riforma della direzione va nella giusta direzione, i ruoli devono essere rigorosamente separati. Per SVP-Obmann, Dieter Steger, il giudice diventerà veramente terzo. La riforma allinea poi l'ordinamento italiano allo standard delle democrazie europee. Nonostante la riforma il pubblico ministero rimarrà indipendente, a differenza di Germania e Austria. Il sorteggio dei due Csm e dell'Alta Corte limiterà l'influenza della politica sulla magistratura.

*NEIN–JULIA UNTERBERGER*

*«Ein nicht existentes Problem»* in *Dolomiten*, 3 marzo 2026, 15

Issn 2421-0528

*Osservatorio sul referendum costituzionale*

*Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare*

La senatrice Julia Unterberger ha votato contro la riforma Nordio e, in assenza di indicazioni di voto da parte del partito, si è espressa per il no al referendum. La separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri è un problema inesistente, avendo già la legge Cartabia stabilito che i passaggi da una funzione all'altra possono avvenire una sola volta e nei primi nove anni. Inoltre, il pubblico ministero è tenuto ad indagare anche nell'interesse dei sospettati, mentre con la riforma il p.m. diventerà un avvocato dell'accusa. Altra preoccupazione è il possibile passo successivo verso una subordinazione dei pubblici ministeri alle direttive del Ministro della giustizia. La duplicazione del CSM comporterà costi considerevoli; l'estrazione a sorte è una vergogna che non risolve il problema dell'influenza della politica sulla magistratura. La senatrice non nega l'esistenza di problemi nella giustizia, che però la riforma Nordio non affronta e risolve.

*Meloni Plädoyer für ein Ja, in Dolomiten, 10 marzo 2026, 3*

La premier Giorgia Meloni si è rivolta al popolo italiano in un video di tredici minuti, esortandolo a votare sì al referendum sulla riforma della giustizia del 22 e 23 marzo. La riforma è fondamentale per la modernizzazione del sistema giudiziario italiano: la separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri mira ad una maggiore indipendenza ed imparzialità del giudice nel processo, come nella prassi consolidata di molti paesi europei. I componenti del Csm saranno selezionati tramite sorteggio, per evitare l'influenza delle correnti politiche. Ci sarà poi un'Alta Corte per la responsabilità disciplinare dei magistrati. La riforma per Meloni non è un attacco alla magistratura, ma affronta problemi strutturali del sistema giudiziario. Il Ministro Nordio ha sottolineato che una vittoria del no non avrà ripercussioni sul Governo.

*Kritik an Richter-Urteilen, in Dolomiten, 12 marzo 2026, 3*

La premier Giorgia Meloni in un discorso al Senato ha criticato i giudici italiani per aver respinto i trasferimenti di migranti nei centri di accoglienza in Albania, anche nei casi di persone condannate per gravi reati. Meloni ha descritto tali decisioni non conformi al diritto italiano ed europeo, né al buon senso. Ha sottolineato che i centri in Albania operano nel rispetto del diritto UE. Il Primo Ministro sfrutta il dibattito sul referendum del 22 e 23 marzo per criticare le sentenze dei giudici sfavorevoli al Governo in materia di immigrazione e criminalità.

*Getrennte Karrieren: Richter oder Staatsanwalt, in Dolomiten, 15 marzo 2026, 15*

L'articolo informa che il 22 e 23 marzo i cittadini saranno a votare sulla riforma approvata dal Parlamento. Il referendum non ha quorum. Saranno i cittadini a decidere se i ruoli di giudice o pubblico ministero saranno rigorosamente separati o meno. L'articolo riporta i tre principali interventi della riforma (separazione; sdoppiamento del CSM e sorteggio dei componenti; Alta Corte disciplinare) portando i principali argomenti a favore e contro. Denuncia come il quesito da tecnico sia divenuto politico, a favore o contro il Governo Meloni.

*Nach Protesten über Referendum: Nordio ruft zu sachlicher Debatte auf, in Dolomiten, 16 marzo 2026, 3*

Dopo che è stato dato fuoco ad un'immagine del Ministro e della Presidente del Consiglio durante una manifestazione a Roma, Nordio ha chiesto un dibattito equo e imparziale sui contenuti della riforma, oggetto del referendum del 22 e 23 marzo. Il Ministro ha ringraziato

per le manifestazioni di solidarietà anche da parte del presidente del comitato del no, Enrico Grosso e dell'Anm.

*Meloni wegen Fernsehauftritt in der Kritik*, in *Dolomiten*, 18 marzo 2026, 3

L'articolo dà conto delle polemiche sollevate dalla partecipazione della Presidente del Consiglio al programma di Rete 4 Quarta Repubblica. Si è trattato di un monologo di trenta minuti a favore delle ragioni del sì, mentre alle ragioni del no sono stati dedicati cinque minuti. Le opposizioni sono critiche per la lesione della par condicio e invocano l'intervento dell'Agcom.

*Referendum: Jede Stimme zählt*, in *Dolomiten*, 18 marzo 2026, 14

Breve articolo informativo sull'oggetto del referendum, sull'apertura dei seggi, i documenti necessari, gli sconti previsti dalle compagnie ferroviarie e di navigazione. Reca anche informazioni sul voto dall'estero. Non è richiesto alcun quorum.

F. Mair, *Ausblicke, die Hoffnung machen*, in *Dolomiten*, 19 marzo 2026, 27

L'articolo dà conto di una riunione allargata della Svp sul tema dell'istruzione e delle politiche familiari. Era presente la senatrice Julia Unterberger che ha affrontato il tema del referendum sulla riforma della giustizia, annunciando che la Svp non esprimerà alcuna indicazione di voto. La maggior parte dei dirigenti del partito è a favore del sì, ma lei voterà no.

*Infostand rund um das Referendum*, in *Dolomiten*, 19 marzo 2026, 30

Trafiletto che dà conto dello stand informativo allestito a Bressanone dalla Lista verde cittadina e dal Partito sinistra italiana per far conoscere le ragioni del no al referendum.

«*Referendum, beeinflusst Stabilität der Regierung nicht*», in *Dolomiten*, 20 marzo 2026, 1

Il breve articolo dà conto della chiusura della campagna elettorale. I partiti hanno rivolto gli ultimi appelli all'elettorato chiamato alle urne domenica e lunedì. Il Ministro degli esteri Antonio Tajani ha sottolineato che l'esito del referendum non avrà alcun impatto sulla stabilità del governo. I cittadini giudicheranno il Governo quando andranno alle urne per rinnovare il Parlamento. Se dovesse vincere il sì la politica scomparirà definitivamente dalla magistratura. I politici dell'opposizione la vedono diversamente: Elly Schlein sottolinea che la riforma non migliora il sistema giudiziario, ma mira a porre i giudici sotto il controllo del Governo.

«*Ohne Schubladendenken entscheiden*», in *Dolomiten*, 20 marzo 2026, 15

L'articolo riporta un'intervista dell'Obmann dell'Svp, Dieter Steger, che auspica non solo un voto favorevole alla riforma, ma anche un'ampia partecipazione. Risponde sulla questione della mancata indicazione di voto da parte del partito, evidenziano che sulle questioni nazionali che non incidono sulla autonomia, il partito lascia libertà e non formula raccomandazioni. Il partito è comunque impegnato a fornire informazioni sostanziali, tutti possono esprimere la loro posizione e comunicarla ai cittadini. Il che dimostra che il partito è ancora in grado di attrarre un'ampia gamma di persone. Respinge le accuse del deputato Urzi (FdI). Il referendum si sta trasformando in un voto contro o pro Meloni, ma merita una considerazione seria. Esprime, quindi, il suo sostegno alla riforma perché rafforza la separazione dei poteri e riduce la politicizzazione della giustizia.

*Landeshauptmann Kompatscher: «Hingeben und Stimme abgeben»*, in *Dolomiten*, 20 marzo 2026, 15  
L'articolo contiene l'invito del Presidente della Provincia Kompatscher ad andare a votare. Il governatore voterà sì, in quanto ritiene la riforma positiva per la separazione dei poteri. Si rammarica che il voto sia stato trasformato in un voto politico.

*«Ich bin für klare Trennung und stimme überzeugt Ja»*, in *Dolomiten*, 20 marzo 2026, 15  
L'articolo riporta la posizione dell'ex Presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder che voterà convintamente sì, per una più netta separazione dei ruoli di giudice e pubblico ministero.

*396.623 Südtiroler zur Abstimmung aufgerufen*, in *Dolomiten*, 21 marzo 2026, 13  
L'articolo fornisce informazioni sui contenuti della riforma, sull'apertura dei seggi, sull'assenza di quorum partecipativo.

*Italien: Massive Beteiligung*, in *Dolomiten*, 23 marzo 2026, 3  
L'articolo dà conto dell'alta partecipazione al referendum: alle ore 23 era circa al 46%, alle 19 del 38,9% dieci punti in più di quella registrata nel referendum costituzionale del 2020. L'affluenza finale potrebbe essere tra il 60 e 65%. Da vedere quale dei due schieramenti è riuscito a mobilitare più elettori: centrodestra per il sì, opposizioni per il no. In Alto Adige non c'è stata uguale mobilitazione, con esclusione delle città più grandi.

*Nur jeder Dritte geht zu den Urnen*, in *Dolomiten*, 23 marzo 2026, 5  
L'articolo dà conto della bassa partecipazione in Alto Adige, ad eccezione dei grandi centri. Alle 23 l'affluenza a Bronzolo era del 49,9%, a Bolzano e Laives del 47,1%, a Salorno del 46%, Vadena del 44,5%. All'opposto in molti altri comuni: con la percentuale più bassa a Rodengo del 10,4%. Completamente diversa la situazione in Trentino dove ha già votato il 51,9% degli aventi diritto. Si ricorda l'apertura dei seggi fino alle 15 e l'assenza di quorum.

E. Pichler Rolle, *Die Wahrheit ist anscheinend immer auf einer Seite*, in *Dolomiten*, 24 marzo 2026, 1  
In prima pagina l'opinione del direttore che nota criticamente come (apparentemente) la verità stia sempre solo da una parte. Critica sia il metodo di approvazione della riforma della giustizia e i festeggiamenti ad ottobre della maggioranza, sia i brindisi delle opposizioni e di alcuni giudici a seguito dei risultati del referendum. Si tratta di modelli di comportamento, da tifosi, presenti in quasi tutti i dibattiti politici, come se solo una parte avesse il monopolio della verità. Abbiamo dimenticato come ascoltare e rispondere alle argomentazioni altrui.

*Meloni scheitert mit Justizreform*, in *Dolomiten*, 24 marzo 2026, 1 e 3  
L'articolo riporta i risultati del referendum, con il 53,74% degli elettori che hanno bocciato la riforma proposta dalla maggioranza di centrodestra, contro il 46,26%. L'affluenza è stata significativamente superiore alle aspettative (58,93%). Si tratta della prima sconfitta per la presidente Meloni, che per quanto avesse già escluso di dimettersi, riceve un duro colpo alla sua immagine. L'articolo sottolinea i consensi sempre alti per il partito della premier e la stabilità del suo governo rispetto ai precedenti. L'articolo riporta poi le dichiarazioni della Presidente del Consiglio, in cui precisa che continuerà il suo lavoro, e quelle del Ministro Nordio, che lamenta la politicizzazione di una questione tecnica che avrebbe portato ad un miglioramento della giustizia.

*Reaktionen auf das Referendum, in Dolomiten, 24 marzo 2026, 3*

Breve articolo sulle reazioni al referendum. In particolare, sul fronte del no, si riportano le dichiarazioni di Landini, Conte, Schlein e Renzi, che evidenziano la valenza politica del voto. Sul fronte del sì, il Ministro Tajani evidenzia che il governo rispetta la volontà del popolo.

*ANM-Präsident tritt zurück, in Dolomiten, 24 marzo 2026, 3*

Articolo breve che informa sulle dimissioni di Cesare Parodi da presidente dell'ANM, annunciate poco prima i risultati del referendum. Le motivazioni addotte sono di carattere personale.

*Kurioses, in Dolomiten, 24 marzo 2026, 3*

Trafiletto che riporta tre episodi curiosi: Iman di Torino che pubblica foto mentre vota no, contravvenendo alla legge; la partecipazione al voto in Provincia di Bologna di una signora di 104 anni, che ha votato no; una donna a Ferrara è stata sorpresa a fotografare la scheda elettorale ed è stata denunciata.

*Knapp 51 Prozent sagen Nein, in Dolomiten, 24 marzo 2026, 13*

L'articolo analizza i voti espressi dai cittadini della Provincia di Bolzano. Anche gli altoatesini respingono la riforma, ma con una maggioranza risicata del 50,97%. L'affluenza alle urne è stata tra le più basse del paese. Vengono quindi riportati i risultati di diverse città: Bolzano, Merano, Laives, Brunico, Bressanone, Vipiteno. Più favorevoli al sì i comuni ladini come Corvara. L'articolo riporta poi i dati sull'affluenza. A fianco dell'articolo è pubblicata una tabella che riporta affluenza e risultati di tutti i comuni altoatesini.

*«Für die Bürger war das zu abstrakt», in Dolomiten, 24 marzo 2026, 13*

L'articolo riporta le reazioni politiche al risultato referendario. Vengono riportare le dichiarazioni di diversi esponenti dei partiti tedeschi, con particolare spazio al partito di maggioranza Svp (Presidente Kompatscher, Obmann Dieter Steger e Harald Stauder). Ma anche di Paul Köllensperger (Team K), Sven Knoll (STF), Luca Bertolini (Verdi) e Freiheitlichen.

*«Vor allem jungen und sehr alten Menschen war Wahl wichtig», in Dolomiten, 24 marzo 2026, 23*

L'articolo riporta la notizia dell'immensa folla agli sportelli dell'ufficio elettorale del comune di Merano. Ben 139 cittadini lunedì mattina hanno richiesto il rilascio della tessera elettorale; domenica 313. La direttrice dell'Ufficio dichiara che c'è stata una forte richiesta da parte di giovani elettori e di persone molto anziane. Seguono informazioni sull'affluenza alle urne.

*In Meran siegt Nein: Stolz auf mein Meran, in Dolomiten, 24 marzo 2026, 23*

Il trafiletto riporta la soddisfazione del giudice Guido Rispoli, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, per il voto contro la riforma da parte della "sua" Merano.

*Frage des Tages, in Dolomiten, 25 marzo 2026, 8*

Domanda del giorno: ritiene che l'esito del referendum avrà un impatto sulla stabilità del governo italiano? 2124 risposte: 80% no; 11 sì; 9% non so.

*«Mehr Effizienz in der Justiz», in Dolomiten, 25 marzo 2026, 14*

**Issn 2421-0528**

***Osservatorio sul referendum costituzionale***

***Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare***

Si tratta di un'intervista alla Presidente del Tribunale di Bolzano, Francesca Bortolotti. La Presidente esprime la sua soddisfazione per il risultato del referendum che ha respinto la riforma proposta dal Governo e vede ora l'opportunità di affrontare i problemi reali della giustizia. Evidenzia i problemi del sistema giudiziario altoatesino: carenza di personale; digitalizzazione dei servizi, soprattutto in ambito penale; necessità di rafforzare il ruolo dei giudici di pare onorari. La carenza del personale è particolarmente problematica per l'esigenza di rispettare il bilinguismo e la proporzionale etnica. Lo spostamento la responsabilità organizzativa degli uffici giudiziari è passata alla Regione: nonostante gli sforzi c'è ancora margine di miglioramento. Insiste anche sulla necessità di un miglior coordinamento tra Ministero della giustizia e CSM e il rafforzamento degli strumenti extragiudiziali di risoluzione delle controversie.

*Santanchè willigt nun doch in Rücktritt ein, in Dolomiten, 26 marzo 2026, 3*

L'articolo parla della vicenda delle dimissioni della Ministra del Turismo Daniela Santanè e delle conseguenze politiche post referendum.

*Nordio siebt keinen Grund zu Rücktritt, in Dolomiten, 26 marzo 2026, 3*

Il Ministro della giustizia Nordio non vede motivi per dimettersi. Nel discorso alla Camera si è assunto la responsabilità di eventuali errori di comunicazione e ha ringraziato Bartolozzi per il lavoro svolto.

*Forza Italia besetzt Fraktionsvorsitz neu, in Dolomiten, 27 marzo 2026, 3*

L'articolo riferisce in merito alle dimissioni di Maurizio Gasparri da capogruppo di FI al Senato, richiesta da 14 senatori del gruppo, e alla sua sostituzione con Stefania Craxi. L'avvicendamento è dovuto al deludente risultato referendario soprattutto nelle regioni del sud a guida Forza Italia e alle pressioni per un cambiamento provenienti da Marina Berlusconi.

Esito monitoraggio: 44